



vimi fasteners

fastening your success

**Bilancio di Esercizio al 31
dicembre 2020**



**Bilancio d'esercizio
chiuso al 31 Dicembre 2020**

Situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020 e 2019

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>note</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>
Immobilizzazioni materiali	8	11.609	12.750
Diritto d'uso	9	3.225	3.964
Immobilizzazioni immateriali	10	1.789	1.300
Partecipazioni	11	11.154	11.754
Crediti tributari	12	257	225
Imposte differite attive	12	2.363	1.330
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		30.396	31.324
Rimanenze	14	8.097	8.267
Crediti commerciali	15	8.348	8.776
Crediti tributari	12	189	1.032
Altri crediti	15	360	854
Cassa e disponibilità liquide	16	3.843	5.020
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		20.837	23.950
TOTALE ATTIVO		51.233	55.273
Capitale sociale	17	9.322	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	17	9.820	9.820
Altre riserve	17	2.411	4.490
Utile (perdita) portate a nuovo	17	-113	-105
Utile (perdita) dell'esercizio	17	-1.718	-2.043
TOTALE PATRIMONIO NETTO		19.722	21.484
Passività per beneficiari e dipendenti	18	892	949
Finanziamenti non correnti	19	13.111	8.555
Debiti per lease	19	2.505	3.227
Altre passività non correnti	20	871	706
Imposte differite	12	3	0
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		17.382	13.437
Finanziamenti	19	3.665	7.687
Debiti per lease	19	760	751
Debiti commerciali	21	7.002	8.572
Altri debiti tributari	12	462	459
Altri debiti	21	2.126	2.771
Fondi per rischi ed oneri	22	112	112
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		14.128	20.352
TOTALE PASSIVO		31.510	33.789
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		51.233	55.273

Conto economico al 31 dicembre 2020 e 2019

<i>in migliaia di Euro</i>	note	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi	24	30.454	38.031
Altri proventi	25	1.495	731
TOTALE RICAVI		31.948	38.762
Costo per materiali e merci	26	11.803	15.298
Costi per servizi e godimento beni di terzi	27	8.427	10.507
Costi per il personale	28	10.139	11.831
Ammortamenti e svalutazioni	29	3.842	3.841
Accantonamento per rischi ed oneri	30	–	42
Altri costi operativi	31	343	447
TOTALE COSTI OPERATIVI		34.553	41.966
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(2.605)	(3.204)
Proventi finanziari	32	140	881
Oneri finanziari	33	391	353
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(251)	528
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		(2.856)	(2.677)
Imposte sul reddito correnti	34	3	–
Imposte sul reddito differite	34	(1.141)	(634)
TOTALE IMPOSTE		(1.138)	(634)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(1.718)	(2.043)

Rendiconto finanziario al 31 Dicembre 2020 e 2019

<i>in migliaia di Euro</i>	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	(1.718)	(2.043)
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.842	3.503
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	2	(2)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(10)	32
- Altre variazioni non monetarie	434	276
- Imposte	(1.141)	(634)
Sub Totale	1.409	1.132
<i>(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	1.835	2.614
<i>(Incremento) o decremento delle rimanenze</i>	(141)	756
<i>Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	(2.792)	(539)
<i>Imposte pagate</i>	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	311	3.963
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>(Investimenti) in immobilizzazioni materiali</i>	(1.566)	(2.680)
<i>(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali</i>	(887)	(644)
<i>(Investimenti) Disinvestimenti in partecipazioni</i>	600	0
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	(2)	2
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(1.855)	(3.322)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	(3.786)	(5.500)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	5.550	6.800
<i>raccolta da quotazione AIM</i>	0	0
<i>acquisto di azioni proprie</i>	(1)	(268)
<i>Dividendi pagati</i>	0	0
<i>Interessi e dividendi incassati (corrisposti)</i>	(167)	563
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	1.596	1.595
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	52	2.236
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	5.020	2.784
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=H+I)	5.072	5.020

Prospetto del conto economico complessivo al 31 dicembre 2020 e 2019

<i>in migliaia di Euro</i>	per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Risultato dell'esercizio [utile(+)/perdita(-)]	(1.718)	(2.043)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(11)	(50)
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(6)	(16)
Effetto Fiscale	6	16
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	(11)	(50)
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	-
Totale risultato complessivo dell'esercizio [utile(+)/perdita(-)]	(1.729)	(2.093)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2019
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione	risultato dell'esercizio	
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.321							9.321
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820							9.820
Riserva legale	566							566
Riserva straordinaria	4.106		(47)		(12)			4.047
Riserva utili su cambi non realizzati	0				15			15
Riserva operazioni copertura flussi fin.	(28)				(16)			(44)
Costi quotazione	(968)							(968)
Riserva FTA	1.143							1.143
Riserva azioni proprie in portafoglio	0					(268)		(268)
Riserva utili (perdite) a nuovo	(55)			(50)				(105)
Risultato dell'esercizio	(47)		47				(2.043)	(2.043)
Totali	23.858	0	0	(50)	(13)	(268)	(2.043)	21.484

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2020	variazioni dell'esercizio						valori al 31/12/2020
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione	risultato dell'esercizio	
				attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.321							9.321
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820							9.820
Riserva legale	567							567
Riserva straordinaria	4.044		(2.043)					2.001
Riserva utili su cambi non realizzati	15							15
Riserva operazioni copertura flussi fin.	(44)				(34)			(78)
Costi quotazione	(968)							(968)
Riserva azioni proprie in portafoglio	(268)					(1)		(269)
Riserva FTA	1.144							1.144
Riserva utili (perdite) a nuovo	(105)			(8)				(113)
Risultato dell'esercizio	(2.043)		2.043				(1.718)	(1.718)
Totali	21.483	0	0	(8)	(34)		(1.718)	19.722

Indice delle note al bilancio

Sommario

1.	Informazioni societarie.....	9
2.	Informativa sull'emergenza Covid-19.....	9
3.	Principali principi contabili.....	10
	3.1 Principi di redazione.....	10
	3.2 Sintesi dei principali principi contabili.....	10
4.	Variazione di principi contabili e informativa.....	20
5.	Valutazioni discrezionali e stime contabili significative.....	22
6.	Settori Operativi: informativa.....	24
7.	Posizione finanziaria netta.....	24
8.	Immobilizzazioni Materiali.....	25
9.	Diritto d'uso.....	26
10.	Immobilizzazioni Immateriali.....	27
11.	Partecipazioni e finanziamenti intercompany.....	29
	11.1 Partecipazioni e finanziamenti in società controllate.....	29
	11.2 Partecipazioni in altre società.....	30
12.	Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari.....	30
	12.1 Imposte differite attive.....	30
	12.2 Crediti Tributari.....	31
	12.3 Imposte differite.....	31
	12.4 Altri debiti tributari.....	32
13.	Attività finanziarie e passività finanziarie.....	32
	13.1 Attività finanziarie.....	32
	11.2 Passività finanziarie.....	32
14.	Rimanenze.....	35
15.	Crediti commerciali e altri crediti.....	35
	15.1 Crediti commerciali.....	35
	15.2 Altri Crediti.....	35
16.	Cassa e disponibilità liquide.....	36
17.	Capitale sociale e riserve.....	36
18.	Passività per benefici ai dipendenti.....	37
19.	Finanziamenti e debiti per lease.....	38
20.	Altre Passività non correnti.....	39
21.	Debiti commerciali e altri debiti.....	39
	21.1 Debiti commerciali.....	39
	21.2 Altri debiti.....	40
22.	Fondi per Rischi e Oneri.....	40
23.	Impegni e rischi.....	40
24.	Ricavi.....	40
25.	Altri Proventi.....	41
26.	Costi per materiali, merci e variazioni delle rimanenze.....	42
27.	Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	42

28	Costi del personale	43
29	Ammortamenti	43
30	Accantonamenti per Rischi e Oneri	43
31	Altri costi Operativi	44
32	Proventi finanziari	44
33	Oneri finanziari	44
34	Imposte sul reddito	45
	34.1 Imposte correnti	45
35	Informazioni sulle parti correlate	47
36	Informazioni relativa agli organi di controllo	48
37	Eventi successivi	48

1. Informazioni societarie

VIMI FASTENERS S.p.A. è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia. La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

Le attività della Società sono descritte nella Nota 4.

Le informazioni sui rapporti con le parti correlate sono presentate nella Nota 32.

2. Informativa sull'emergenza Covid-19

All'inizio di gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso nota la diffusione dell'infezione da Covid-19 in Cina, dichiarando poi il 30 gennaio lo stato di emergenza sanitaria a livello internazionale. In febbraio si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile, ad un lockdown generalizzato. L'Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt'oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus. Le modalità e i tempi della ripresa sia dal punto di vista sociale sia in relazione alla ripresa delle attività economiche sono differenziati per i diversi Paesi, mentre si assiste ad una graduale ripartenza in Cina e in Asia. In tale contesto i governi dei principali paesi mondiali stanno adottando misure per favorire il rilancio dei consumi ed il sostegno alle imprese.

La limitazione della mobilità dei cittadini e dell'operatività delle imprese, insieme ad un clima di incertezza generato dall'emergenza sanitaria, ha avuto impatti significativi su quasi tutti i mercati mondiali.

Gli effetti della pandemia sui consumi si stanno manifestando nei diversi ambiti dell'economia in maniera non omogenea con rischio di recessione in molti settori. Il perdurare di questa situazione d'incertezza rende difficile fare previsioni e valutazioni nel medio e lungo termine.

L'andamento della Società nel corso dell'esercizio 2020 ha risentito in maniera significativa degli impatti della Pandemia e, più specificatamente, della minore domanda di Fasteners nei vari settori industriali di utilizzo.

A livello economico, la riduzione della domanda ha complessivamente determinato per Vimi Fasteners S.p.A. un impatto negativo sui ricavi di vendita di 7,5 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale riduzione ha interessato principalmente il primo semestre (-4,7 milioni, pari al -24%) per manifestarsi in proporzioni meno rilevanti nel secondo semestre (-2,8 milioni, pari al -15%).

La Società e il Gruppo, a fronte del calo dei volumi di vendita, ha messo in atto una serie di misure di contenimento sia dei costi diretti che dei costi di struttura. Inoltre, la Società e il Gruppo si è focalizzata sulla gestione delle risorse finanziarie per garantirne l'operatività.

Sono proseguite le azioni già iniziate nell'esercizio precedente volte al miglioramento dell'efficienza produttiva, al processo di insourcing di attività esterne e alla riduzione dei costi generali, quali l'utilizzo degli ammortizzatori sociali (Cassa Emergenza Covid 19), con la conseguente riduzione delle ore lavorate, che ha permesso una migliore flessibilità nella gestione del costo del personale in un contesto fortemente incerto.

Le azioni intraprese hanno portato anche ad un efficientamento produttivo, che congiuntamente ad un incremento della capitalizzazione dei costi di sviluppo successivamente commentati in nota 25, ha consentito il miglioramento del margine operativo lordo nonostante la riduzione dei volumi.

Sul fronte patrimoniale e finanziario la Società ha gestito il contesto di crisi determinato dalla pandemia e ha provveduto a riprogrammare tempestivamente gli investimenti in beni strumentali e a definire una nuova politica di gestione delle scorte più consona al nuovo scenario di mercato.

A seguito dei diversi DPCM governativi gli istituti bancari hanno concesso le moratorie sulle rate dei mutui scadenti nel corso dell'esercizio 2020 che hanno portato a un differimento agli esercizi successivi di circa 2,4 milioni di euro; inoltre, è stato stipulato un finanziamento a medio-lungo termine per complessivi 5,55 milioni di euro assistito da garanzia del Mediocredito Centrale per le PMI. Gli istituti bancari hanno inoltre sospeso la misurazione dei Covenants sia al 30 giugno 2020 che al 31 dicembre 2020.

All'interno del suddetto scenario la Società, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dagli enti regolatori, ha ritenuto opportuno rivedere i piani industriali pluriennali 2021-2024 della CGU VIMI utilizzato per la redazione di uno specifico impairment test, come previsto dai principi contabili internazionali, al fine di valutare la recuperabilità del capitale investito netto.

I dati prospettici sono stati elaborati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle previsioni sugli sviluppi futuri del mercato tenendo conto del grado di aleatorietà nel raggiungimento di tali obiettivi dovuti all'incerta evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare una perdita di valore sono monitorate costantemente dagli Amministratori.

Il perdurare della crisi da Covid 19 con il suo conseguente impatto sui risultati economici del secondo semestre 2020 e sui primi mesi del 2021 rende probabile il mancato rispetto dei Covenants del periodo 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021 contenuti nel contratto di finanziamento in essere con Credit Agricole necessari per il mantenimento del finanziamento originariamente pari ad Euro 10 milioni e che, al 31 dicembre 2020, presenta un debito residuo di Euro 3,9 milioni. Come già avvenuto nel corso del

2020, gli Amministratori prevedono di avviare a breve con l'istituto di credito, la negoziazione di nuovi accordi volti alla rimodulazione della misurazione dei parametri finanziari al 30 giugno 2021 e/o il rimborso anticipato del finanziamento.

La Direzione della Società ha predisposto inoltre le previsioni dei flussi di cassa per l'anno 2021 attraverso delle analisi di sensitività, non evidenziando profili di criticità in termini di esigenze finanziarie per la gestione corrente e per il pagamento delle rate dei mutui in scadenza in tale anno. La Società può contare infatti, sulle disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 e sulle linee di fido in essere non utilizzate per complessivi Euro 17 milioni, di cui Euro 9 milioni relativi ad affidamenti hot money di breve termine.

Seppur, in presenza di un contesto esterno economico e finanziario incerto, gli Amministratori ritengono appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, e che la Società sarà in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

3. Principali principi contabili

3.1 Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato. Il bilancio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente. Il bilancio è stato approvato in data 31 marzo 2021 dal consiglio di amministrazione e sarà autorizzato per la pubblicazione a seguito della riunione dell'assemblea dei soci del 28 aprile 2021.

Come richiesto dai principi IFRS gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio di esercizio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari derivanti dall'emergenza Covid 19 e ad esito di tale analisi non rilevano l'esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità della Società di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale, per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato in precedenza nella nota 2.

3.2 Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Partecipazioni

Rilevazione iniziale

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e partecipazioni in altre imprese.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto, o quando ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali", che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla società.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

c) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente.

Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quanto:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

d) Valutazione del *fair value*

La Società valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- oppure
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili. Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *Input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di *input* non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

e) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligations.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La Società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

La Società generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

f) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

g) Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese (Italia) dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

A decorrere dall'esercizio 2019 la Società ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, congiuntamente alla società controllata MF Inox S.r.l., quest'ultima in qualità di società consolidata.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società.

Il credito/debito per imposte è rilevato alla voce Crediti/Debiti verso la società consolidata, al netto degli acconti ricevuti, delle ritenute subite ed, in genere, dei crediti di imposta.

h) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto “*liability method*” alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

➤ Le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non rappresenta un’aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;

il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

➤ l’imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non rappresenta un’aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;

➤ nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro, ed in particolare nel periodo del piano economico-finanziario, sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l’utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che nel periodo del suddetto piano i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell’esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

i) Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l’imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

➤ l’imposta applicata all’acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell’attività o parte del costo rilevato nel conto economico;

➤ i crediti e i debiti commerciali includono l’imposta indiretta applicabile.

L’ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all’Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

l) Immobilizzazioni materialiRilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate *pro-rata temporis* lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

m) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo
Vita utile	Definita (5 anni)
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente

n) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

o) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie *al fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate *al fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie *al fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie *al fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.

Finanziamenti e crediti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, la Società non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 12 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla Società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari

p) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra le quali rientrano i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dalla Società. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

q) Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività

finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

r) Strumenti finanziari derivati e *hedge accounting*

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati a riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

s) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

r) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di *impairment* su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato

allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

t) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della Società.

u) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciolga, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

r) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno alla Società.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

s) Pagamenti basati su azioni

A partire dall'esercizio 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option. I dirigenti ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

t) Locazioni

La Società come Locatario deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di decorrenza del contratto stesso.

La Società iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, la Società iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo. La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento all'tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread della Società.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti “in-substance” fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l’indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L’ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto, incluso solo qualora l’esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l’opzione per l’esercizio di estinzione del lease e l’esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell’interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Società ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d’uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell’esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l’ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

La Società non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L’attività per il diritto d’uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d’uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d’uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d’uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d’uso riflette la volontà della Società di esercitare l’opzione di acquisto, il relativo diritto d’uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L’inizio dell’ammortamento decorre dall’inizio della decorrenza del lease.

La Società applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d’uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce “Godimento beni di terzi” dello schema di conto economico.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l’assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a

maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di *performance* non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di *performance*.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di *performance* e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di *performance* e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico. L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

4. Variazione di principi contabili e informativa

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L'emendamento non è da considerarsi rilevante per il bilancio della Società.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato

di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)**". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)**". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest **Rate Benchmark Reform—Phase 2**" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

L'emendamento non è applicabile per il bilancio separato della Società.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio civilistico della Società.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

5. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del bilancio ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico ed il

rendiconto finanziario, il conto economico complessivo ed il prospetto di movimentazione del patrimonio netto, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime, nonché del contesto esterno economico e finanziario afflitto dal Covid-19.

Le ipotesi chiave riguardanti il futuro, e le altre stime nel periodo di riferimento che potrebbero avere un rischio significativo e causare un adeguamento sostanziale ai valori contabili delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario, sono di seguito discusse:

Costi di sviluppo

La Società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore contabile dei costi di sviluppo capitalizzati al 31 dicembre 2020 è di Euro 1.422 migliaia (2019: Euro 832 migliaia).

Questo importo include i significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco. Data la natura innovativa dei prodotti, esiste un certo margine d'incertezza sul realizzo dei flussi di cassa attesi dal progetto.

Impairment test Capitale Investito Netto

Ai fini dell'effettuazione dei test di *impairment* del capitale investito netto, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36 sono stati utilizzate le previsioni economiche e finanziarie riflesse nel piano pluriennale di seguito definito. Nell'applicare tale metodo di verifica la Società utilizza varie assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di *impairment*, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

Imposte anticipate

Le Imposte anticipate accolgono il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee nonché alle perdite fiscali per le quali il management ritiene la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quadriennale della Società e della società controllata inclusa nel consolidato fiscale. Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nella valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate, potrebbe modificarsi il valore recuperabile delle imposte anticipate.

Fondo Svalutazione crediti

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni. In ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 9, il fondo accoglie inoltre la svalutazione dei crediti sottostante al rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento. La stima eseguita dagli Amministratori, sebbene basata su dati storici e di mercato, può essere soggetta ai mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui la Società opera.

Fondo rischi legali

La Società accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note del bilancio. La Società monitora lo *status* delle eventuali cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

Fondo svalutazione magazzino

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

6. Settori Operativi: informativa

In base alla definizione prevista dal principio IFRS 8 un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali che generino costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 dello stesso, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio. Inoltre, si tiene a precisare che la Società non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto l'esercizio.

7. Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 16.199 migliaia di euro, rispetto a 15.200 migliaia di euro di fine 2019.

Di seguito viene riportato il confronto della posizione finanziaria netta nei due esercizi in esame.

migliaia di Euro	31/12/2020	31/12/2019
	importi	importi
A. Cassa	3	1
B. Disponibilità liquide	5.069	5.019
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	5.072	5.020
D. Debiti bancari correnti	(1.989)	(3.257)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.665)	(3.735)
F. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)	(582)	(1.972)
G. Debiti bancari non correnti	(15.616)	(13.228)
H. Indebitamento finanziario non corrente (G)	(15.616)	(13.228)
I. Posizione finanziaria netta (F+H)	(16.199)	(15.200)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 include debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3.265 migliaia di euro, di cui 760 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2019 ammontavano a complessivi 3.978 migliaia di euro, di cui 713 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

8. Immobilizzazioni Materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€000	€000	€000	€000	€000	€000
Costo o valutazione						
Al 1° gennaio 2019	5.683	38.297	3.741	1.441	682	49.844
Incrementi	6	1.655	417	30	572	2.680
Riclassificazioni (*)		677			-677	0
Cessioni		(27)	(3)			(30)
Al 31 dicembre 2019	5.689	40.602	4.155	1.471	577	52.494
Incrementi	5	1.144	302	25	35	1.511
Riclassificazioni (*)		576			-576	0
Cessioni		(141)	(6)	-3		-150
Al 31 dicembre 2020	5.694	42.181	4.451	1.493	36	53.855

Ammortamenti e svalutazioni

Al 1° gennaio 2019	2.570	30.184	2.625	1.299	0	36.678
Quota di ammortamento dell'anno	128	2.432	493	43		3.096
Cessioni		(27)	(3)			(30)
Al 31 dicembre 2019	2.698	32.589	3.115	1.342	0	39.744
Quota di ammortamento del periodo	136	1.964	512	38		2.650
Cessioni		(141)	(5)	-2		-148
Al 31 dicembre 2020	2.834	34.412	3.622	1.378	0	42.246

Valore netto contabile

Al 31 dicembre 2019	2.991	8.013	1.040	129	577	12.750
Al 31 dicembre 2020	2.860	7.769	829	115	36	11.609

(*) Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

I principali investimenti in beni materiali, per un totale di euro 1.511 migliaia, sono costituiti principalmente da una macchina per lavorazioni meccaniche ad alte prestazioni in ambito Industry 4.0. e da importanti ammodernamenti su alcuni macchinari di controllo in linea già presenti in azienda con lo scopo di aumentare sia la produttività che la qualità delle forniture.

Nel corso dell'esercizio sono entrati in funzione, e pertanto sono stati girocontati dalla voce delle immobilizzazioni in corso alla voce Impianti e Macchinari, cespiti per Euro 576 migliaia.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti assolutamente trascurabili.

Oneri finanziari capitalizzati

La Società non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrelevanza degli interessi loro attribuibili.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore contabile lordo di Euro 5.694 migliaia (2019: Euro 5.689 migliaia), sono liberi da ipoteche.

9. Diritto d'uso

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce Diritti D'uso per categoria di attività dell'esercizio 2020 oggetto di commento:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
	€000	€000	€000	€000
Costo o valutazione				
Al 1° gennaio 2019	-	-	743	743
Incrementi	3.164	395	-	3.559
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	3.164	395	743	4.302
Incrementi			56	56
Riclassificazioni (*)				-
Cessioni				-
Al 31 dicembre 2020	3.164	395	799	4.358
Ammortamenti e svalutazioni				
Al 1° gennaio 2019	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	132	17	189	338
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	132	17	189	338
Quota di ammortamento del periodo	527	66	202	795
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	659	83	391	1.133
Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2019	3.032	378	554	3.964
Al 31 dicembre 2020	2.505	312	408	3.225

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la capogruppo Finregg. La Società per la sottoscrizione di tali contratti ha seguito il "regolamento AIM parti correlate" che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

10. Immobilizzazioni Immateriali

	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
		€000	€000	€000	€000	€000
Costo						
Al 1° gennaio 2019	0	1.249	469	79	0	1.797
Cessioni						
Incrementi – generati internamente					308	308
Incrementi – acquisiti all'esterno			337			337
Riclassificazioni						-
Al 31 dicembre 2019	0	1.249	806	79	308	2.442
Cessioni						-
Incrementi – generati internamente					840	840
Incrementi – acquisiti all'esterno			41	7		48
Riclassificazioni						-
Al 31 dicembre 2020	0	1.249	847	86	1.148	3.330
Ammortamenti e perdita di valore						
Al 1° gennaio 2019	0	475	196	76	0	747
Ammortamento		250	143	2		395
Al 31 dicembre 2019	0	725	339	78	0	1.142
Ammortamento		250	147	2		399
Al 31 dicembre 2020	0	975	486	80	0	1.541
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2019	-	524	467	1	308	1.300
Al 31 dicembre 2020	-	274	361	6	1.148	1.789

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, iscritti tra le immobilizzazioni in corso, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per essere capitalizzati. Il valore delle immobilizzazioni immateriali in corso è relativo ad un progetto di sviluppo rilevante, approvato dalla Regione Emilia-Romagna e dal MISE ed oggetto di loro contributo, della durata di 36 mesi, avviato nel corso dell'esercizio 2019 e tutt'ora in corso al 31 dicembre 2020.

Le acquisizioni rilevate nella categoria "brevetti, marchi e licenze a vita utile definita" riguardano esclusivamente licenze di *software*, relative in massima parte al nuovo sistema informativo aziendale, acquistate nell'esercizio.

Verifica di riduzione del valore del Capitale Investito netto

La Direzione della Società ha ritenuto opportuno verificare la recuperabilità del Capitale Investito Netto a fronte degli indicatori di perdita di valore rilevati in corso d'esercizio, riconducibili alla realizzazione di un risultato operativo negativo pari ad Euro 2,6 milioni, correlato al rilevante calo dei volumi di vendita a causa dell'epidemia da Covid 19. Tale verifica è effettuata attraverso la determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) di riferimento, tramite il metodo del Discounted Cash Flow secondo le modalità definite dallo IAS 36.

Pertanto, si sono considerati i dati di piano della CGU Vimi, che rappresenta l'insieme più piccolo per la generazione di flussi di cassa secondo le prassi di monitoraggio utilizzate dal management per finalità gestionali interne costituita dai flussi della Società e della società controllata commerciale Vimi Fasteners Inc.

Il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con il valore del capitale investito netto.

L'*impairment test*, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 31 dicembre 2020, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2021.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento, come precedentemente indicato, ai dati del periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2024 desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori (di seguito il "Piano Vimi"). Il Piano Vimi è stato ridefinito sulla base dell'andamento dell'esercizio 2020 alla luce della diffusione della pandemia di Covid-19; inoltre riflette tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato tenuto conto dei potenziali impatti causati dal Covid-19.
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del *business*) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,30% (pari al 7,56% al 31 dicembre 2019);
- G-rate pari al 1,37%, in linea con l'inflazione italiana al 2024 (pari al 1,5% al 31 dicembre 2019);

L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso. Il test è stato effettuato in un'ottica di multi-scenario; nel management case si è proceduto ad aggiornare i risultati attesi sulla base dei tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato tenuto conto dei potenziali impatti del Covid-19. Il Piano VIMI prevede un ritorno ai livelli dei ricavi e del risultato operativo del 2018 nell'anno 2023 di Piano. Inoltre, nelle proiezioni multiscenario sono state effettuate delle ponderazioni sulla base di previsioni con impatti decrescenti e crescenti rispetto al management case. Gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda, di seguito si riportano i risultati del test (la sensitivity sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		WACC				
		6,30%	6,80%	7,30%	7,80%	8,30%
G-Rate	0,50%	13.600	10.216	7.335	4.847	2.687
	1,00%	17.036	13.067	9.732	6.886	4.441
	1,50%	21.189	16.455	12.543	9.249	6.452
	2,00%	26.307	20.549	15.884	12.019	8.782
	2,50%	32.772	25.596	19.921	15.312	11.514

		Ebitda				
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%
WACC	6,30%	12.053	16.645	19.921	25.829	30.421
	6,80%	8.181	12.344	15.884	20.668	24.830
	7,30%	4.983	8.789	12.543	16.402	20.209
	7,80%	2.298	5.805	9.732	12.819	16.326
	8,30%	12	3.263	7.335	9.766	13.018

Il valore recuperabile è allineato al valore contabile del capitale investito netto utilizzando nel modello di *impairment test* un WACC pari al 9,8%, oppure utilizzando un g-rate pari al -1, 7%.

Infine, al 31 dicembre 2020 il Patrimonio Netto della Società e del Gruppo VIMI risulta superiore alla capitalizzazione di mercato del titolo al 31 dicembre 2020. Alla luce del risultato del suddetto impairment e delle valutazioni dei risultati dell'impairment test effettuato nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo Vimi sulla CGU MF, che rappresentano sostanzialmente l'interno Gruppo VIMI, gli Amministratori hanno utilizzato tali risultati per la valutazione dell'impairment di

secondo livello applicato alla Società ed al Gruppo. L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

11. Partecipazioni e finanziamenti intercompany

11.1 Partecipazioni e finanziamenti in società controllate

La voce è così composta:

Partecipazioni	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Vimi Fasteners GMBH	25	25
MF Inox Srl (partecipazione)	2.010	2.010
MF Inox Srl (finanziamento)	7.800	8.400
Vimi Fasteners Inc.(finanziamento)	1.318	1.318
Totale Partecipazioni e finanziamenti in società controllate	11.154	11.753

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono altresì iscritti Euro 9.118 migliaia, relativi a due finanziamenti fruttiferi erogati alle società controllate, in particolare:

- Euro 7.800 migliaia nei confronti di MF Inox Srl; al tasso di interesse variabile pari all'Euribor a sei mesi più uno spread del 2% annuo, la scadenza è il 7 giugno 2024. Si precisa che nel corso dell'esercizio in esame è stato rimborsato parte di finanziamento per Euro 600 migliaia.
- Euro 1.318 migliaia nei confronti di Vimi Fasteners Inc. al tasso d'interesse variabile pari all'applicable yearly federal rate pubblicato sul sito dell'IRS più uno spread pari allo 0,1% annuo, la scadenza è annua rinnovabile di anno in anno.

Descrizione Partecipazioni	Valore netto contabile	Valutazione 31.12.2020						
		%	Capitale Sociale	RISERVE	Utile (+)/ Perdita (-)	TOTALE PN	Frazione PN Posseduta	DELTA
1 Vimi Fasteners GmbH	25	100%	25	10	4	39	39	14
2 MF Inox	2.010	100%	95	2.847	362	3.304	3.304	1.294
3 Vimi Fasteners Inc	0	100%	0	(11)	(171)	(182)	(182)	(182)

Il differenziale negativo tra il valore tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto pro quota della società Vimi Fasteners Inc. non è ritenuto perdita durevole di valore in quanto la società commerciale costituita nel 2018 è tutt'ora in fase di start up, inoltre nella valutazione della recuperabilità dell'investimento sono stati considerati i risultati futuri prospettici previsti dal piano della società controllata.

Il prospetto che segue espone il valore dei saldi infragruppo alle date poste a confronto:

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A. <i>nei bilanci delle parti correlate:</i>	0	0	10	0
<i>Vimi GmbH</i>	10	0	0	0
Totale	10	0	10	0

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A. <i>nei bilanci delle parti correlate:</i>	0	111	0	0
<i>Vimi GmbH</i>	111	0	0	0
Totale	111	111	0	0

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	126	7.800	63	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
MF Inox srl	63		126	7.800
Totale	189	7.800	189	7.800

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	127	10	136	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
MF Inox srl	10	127		136
Totale	137	137	136	136

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	269	1.318	2	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi inc	2		269	1.318
Totale	271	1.318	271	1.318

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	1.671	7	3	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi inc	7	1.671		3
Totale	1.678	1.678	3	3

11.2 Partecipazioni in altre società

La voce accoglie partecipazioni minori di scarsa rilevanza (Euro 1 migliaia) e risulta invariata rispetto all'esercizio precedente (comparativo).

12. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

12.1 Imposte differite attive

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	1.139	252
Adeguamento partite in valuta	2	5
Fondo indennità agenti	2	2
Fondo svalutazione magazzino	336	250
IRAP deducibile da IRES	0	0
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	87	131
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	480	502
costi quotazione a PN (3/5)	193	65
interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	11	14
Contributo associativo competenza 2020	0	1
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	24	20
Totale imposte differite attive	2.362	1.330

La voce si è incrementata rispetto all'esercizio precedente per Euro 1.031 migliaia.

Come menzionato in precedenza, nel corso del 2019, la Società ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. Nel corso dell'esercizio 2020, la Società ha maturato perdite fiscali non assorbite interamente dagli utili fiscali trasferiti dalla società controllata nell'ambito del consolidato fiscale per complessivi Euro 830 migliaia (Euro 765 "Perdite fiscali ed eccedenza ACE" ed Euro 65 migliaia "costi quotazione a PN "). Gli Amministratori della Società hanno iscritto le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Società e della società controllata MF Inox.

12.2 Crediti Tributari

	31.12.2020	31.12.2019
10.2 - Crediti tributari	€000	€000
Credito per IVA a nuovo	34	233
Credito d'imposta per Tremonti- <i>quater</i>		-
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	91	204
Credito per IRES	-	315
Credito per IRES a nuovo	-	218
Credito per IRAP	-	61
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	1	1
Credito costi quotazione	182	225
Credito imposta Sabatini	109	
Credito d'imposta per Industry 4.0	3	
Credito d'imposta per nuovi investimenti	5	
Credito d'imposta per contributo sanificazione	21	
Totale altri crediti tributari	446	1.257
<i>di cui correnti</i>	264	1.032
<i>di cui non correnti</i>	182	225
Totale crediti per imposte differite attive e altri crediti tributari	2.808	2.587
<i>di cui correnti</i>	420	1.198
<i>di cui non correnti</i>	2.388	1.389

I crediti tributari sono decrementati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per Euro 811 migliaia. Questo decremento è principalmente dovuto al decremento del credito IVA, a causa dell'utilizzo dello stesso in compensazione nel corso dell'esercizio in commento, alla diminuzione dei crediti per IRES e IRAP e parzialmente compensato dall'incremento del credito d'imposta Sabatini per pari ad Euro 109 migliaia.

12.3 Imposte differite

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Adeguamento partite in valuta	3	0
Ammortamenti anticipati	-	-
Imposta differita su plusvalore immobili	-	-
Altri minori	-	-
Totale fondo imposte differite	3	0

12.4 Altri debiti tributari

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Debiti per ritenute da versare	462	459
Totale altri debiti tributari	462	459
<i>di cui correnti</i>	<i>462</i>	<i>459</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	465	459
<i>di cui correnti</i>	<i>465</i>	<i>459</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Gli altri debiti tributari sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'incremento dei debiti per ritenute da lavoro autonomo.

13 Attività finanziarie e passività finanziarie
13.1 Attività finanziarie

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Finanziamenti e crediti	9.118	9.718
Totale attività finanziarie e crediti	9.118	9.718
Totale attività finanziarie	9.118	9.718

La Società non possiede attività disponibili per la vendita, rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo, né alla data di chiusura dell'esercizio in commento né alla data di chiusura dell'esercizio precedente (comparativo).

Nel corso dell'esercizio precedente la Società aveva concesso due finanziamenti attivi fruttiferi alle controllate. In particolare:

- Euro 8.400 migliaia nei confronti di MF Inox Srl;
- Euro 1.318 migliaia nei confronti di Vimi Fasteners Inc.

Il finanziamento erogato a MF INOX Srl è stato in parte rimborsato per Euro 600 migliaia nel corso dell'esercizio. Il nuovo saldo è pertanto pari a Euro 7.800 migliaia. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche dei finanziamenti intercompany si rimanda a quanto commentato in precedenza.

11.2 Passività finanziarie
Finanziamenti

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 18)	4.425	8.438
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 18)	15.616	11.782
Totale finanziamenti	20.041	20.220

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e scoperti di conto correnti, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie.

Si precisa inoltre che la voce risulta essere influenzata dall'iscrizione del debito relativo all'IFRS 16, applicato ai contratti di noleggio a medio-lungo termine ed al contratto di locazione dell'immobile, che ha portato all'iscrizione di un saldo al 31 dicembre 2020 di debiti per complessivi Euro 3.265 migliaia, dei quali Euro 760 migliaia riclassificati tra le passività correnti ed Euro 2.505 riclassificati tra le passività non correnti.

Altre passività finanziarie

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Strumenti finanziari derivati	103	58
Altre passività finanziarie al costo ammortizzato diverse da prestiti e finanziamenti fruttiferi di interessi		
Totale altre passività finanziarie	103	58

La Società nel corso dell'esercizio precedente ha stipulato un contratto derivato, designato come strumento di copertura di flussi di cassa futuri, iscritto tra le passività alla data di chiusura dell'esercizio in commento in quanto con *fair value* negativo. Nel corso dell'esercizio in commento, la società ha sottoscritto un secondo contratto di derivato, anch'esso designato come di copertura di flussi di cassa futuri, iscritto tra le passività in quanto con *fair value* negativo.

Derivati incorporati

Nell corso dell'esercizio in commento, né nel corso dell'esercizio precedente (comparativo), la Società non ha stipulato contratti che includono derivati, che debbano essere scorporati.

Informativa su rischi e strumenti finanziari

La Società è esposta al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il *Management* è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della società. Tale comitato informa il *management* sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio. È politica della Società non sottoscrivere derivati a fini di *trading* o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso d'interesse, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle *commodities*. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso della Società.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Tasso	31.12.2020	31.12.2019
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	727	792
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.255	2.504
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	-	100
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	4.375	5.000
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	5.550	-
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+2%	3.938	3.938
Totale Mutui bancari		16.844	12.334

La Società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per la Società maggiori oneri finanziari per Euro 84 migliaia (Euro 62 migliaia nel 2019). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 *basis points* produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella *sensitivity analysis* i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio di prezzo delle *commodities*

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune *commodities*. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Rischio su titoli (*Equity price risk*)

La Società non possiede i titoli azionari quotati – *ad eccezione delle azioni proprie di ammontare peraltro scarsamente significativo* - mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità; pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data del 28 febbraio 2021 e per i periodi a confronto, i crediti scaduti sono pari a Euro 187 migliaia su un totale di Euro 8.348 migliaia (Euro 8.776 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 43 giorni. A fronte di tale scaduto la società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a Euro 79 migliaia.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti:

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	197	530	-	727
Finanziamento Credem	747	1.508	-	2.255
Finanziamento Credem	-	-	-	-
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	625	4.375
Finanziamento UNICREDIT	924	3.700	926	5.550
Finanziamento Credit Agricole	547	1.641	1.750	3.938
Totale	3.665	9.878	3.301	16.844

La Società, a seguito dell'avvento della Pandemia, ha richiesto e ottenuto da parte dell'Istituto finanziatore la sospensione della verifica del rispetto al 31 dicembre 2020. Per maggiori informazioni sulle previsioni del rispetto dei covenants 2021 e dei rischi potenziali conseguenti si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione "Informativa sull'emergenza Covid-19".

Garanzie

La Società non ha concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale

14 Rimanenze

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.248	1.247
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	3.627	3.690
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	3.221	3.330
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	8.096	8.267

Nel 2020 sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino per Euro 311 migliaia (2019: Euro 202 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile.

L'ammontare del fondo obsolescenza magazzino al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 1.206 migliaia (Euro 895 migliaia nel 2019), ed è riferito per Euro 141 migliaia alle materie prime (Euro 130 migliaia nel 2019) per Euro 152 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (Euro 184 migliaia nel 2019) e per Euro 913 migliaia ai prodotti finiti (Euro 581 migliaia nel 2019). I beni obsoleti o a lento rigiro, sono svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro.

15 Crediti commerciali e altri crediti

15.1 Crediti commerciali

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Crediti commerciali	8.348	8.776

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad Euro 79 migliaia (Euro 151 migliaia nel 2019), che nel corso dell'esercizio in commento tale fondo è stato utilizzato per Euro 72 migliaia a stralcio integrale di alcune poste non recuperabili.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in *cluster* attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il *rating* creditizio.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media che si aggira a poco più di 95 giorni, peggiorato sensibilmente rispetto all'esercizio precedente che era pari a 83 giorni per effetto della riduzione del fatturato nel 2020 ed una ripresa dello stesso nel secondo semestre nonché a seguito delle minori cessioni pro soluto al facto di seguito commentate.

Al 31 dicembre 2020 è stato ceduto al factor tramite clausole pro soluto un ammontare di crediti pari ad Euro 759 migliaia, al 31 dicembre 2019 le cessioni pro soluto al factor ammontavano ad Euro 1.761 migliaia.

15.2 Altri Crediti

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Altri crediti	313	400
Ratei e risconti attivi	47	61
Crediti verso parti correlate	1	393
Totale altri crediti	361	854

I crediti verso parti correlate accolgono unicamente un credito verso la società controllata MF INOX s.r.l., relativo ad un ribaltamento costi assicurativi.

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa della Società relativi principalmente a fatture da Emettere per Euro 246 migliaia di natura non commerciale e a crediti diversi per Euro 28 migliaia relativi prevalentemente a servizi di sdoganamento.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per Euro 26 migliaia (Euro 28 migliaia nel 2019), costi per canoni di assistenza per Euro 13 migliaia (Euro 17 migliaia nel 2019) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per Euro 8 migliaia (Euro 16 migliaia nel 2019).

16 Cassa e disponibilità liquide

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Depositi bancari a vista	3.840	5.019
Cassa	3	1
Totale cassa e disponibilità liquide	3.843	5.020

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

17 Capitale sociale e riserve

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Capitale sociale	9.322	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820	9.820
Riserva legale	567	567
Riserva straordinaria	2.001	4.044
Riserva utili su cambi non realizzati	15	15
Riserva op. copertura flussi finanziari	(78)	(44)
Riserva azioni proprie in portafoglio	(269)	(268)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.144	1.144
Riserva utili indivisi		
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(113)	(105)
Utile dell'esercizio	(1.718)	(2.043)
Totale	19.723	21.484

Capitale sociale: è formato da 13,317 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.69 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2020 che all'esercizio 2019; il capitale sociale risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

Riserva Sovrapprezzo azioni: si tratta della riserva formatasi a seguito della quotazione della società al mercato AIM Italia, avvenuta nel 2018. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale.

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva operazioni di copertura flussi finanziari: è la riserva che accoglie le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari derivati di copertura;

Riserva azioni proprie in portafoglio: è la riserva negativa che accoglie i costi sostenuti nell'esercizio dalla Società per l'acquisto di azioni proprie sul mercato (AIM), sul quale la Società è quotata;

Costi di quotazione: è la riserva negativa che accoglie i costi sostenuti dalla Società per la quotazione all'AIM, al netto dell'effetto fiscale derivante dalla loro deduzione;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve Stock Option: è la riserva che accoglie l'importo relativo ai piani di *stock grant* emessi dalla società; tale riserva dell'importo di Euro 835 migliaia, costituita nell'esercizio 2018 e invariata nell'esercizio, è classificata all'interno della voce Riserva sovrapprezzo azioni.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

18 Passività per benefici ai dipendenti

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	949	917
B. Aumenti	28	75
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	18	14
B.2 Altre variazioni	10	61
C. Diminuzioni	(85)	(43)
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(85)	(43)
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	892	949

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento).

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che, ai fini dei principi contabili internazionali, deve essere opportunamente attualizzato. Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Secondo i Principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo *post-employment*.

Come previsto dalle migliori prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

19 Finanziamenti e debiti per lease

	Tasso di interesse	Scadenza	31/12/2020	31/12/2019
	%			
Finanziamenti correnti				
€ 500.000 finanziamento bancario	0,15%	20-feb-20	-	500
€ 700.000 finanziamenti bancari	0,15%	gen-feb-20	-	700
€ 500.000 finanziamento bancario	0,20%	29-gen-20	-	500
€ 1.000.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 3M +0,69%	20-mar-20	-	1.000
€ 1.308.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 3M +0,50%	01-feb-20	-	1.308
€4.500.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	530	1.076
Mutuo chirografario di € 5.000.000	EURIBOR 6M +1,2%	15-dic-23	1.246	1.246
Mutuo chirografario di € 3.000.000	EURIBOR 3M +0,95%	13-giu-22	771	994
Mutuo chirografario di € 600.000	EURIBOR 3M +0,65	06-giu-20	-	100
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75%	18-ott.-22	197	263
Mutuo chirografario di € 5.550.000	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	921	-
Quota in scadenza entro l'esercizio successivo (Debiti per Leasing)			760	751
Totale finanziamenti correnti			4.425	8.438
Finanziamenti non correnti				
€4.500.000 finanziamenti bancari	EURIBOR 6M +1,5%	30-giu-23	3.331	2.777
Mutuo chirografario di € 2.500.000	EURIBOR 6M +1,2%	15-dic-23	3.122	3.744
Mutuo chirografario di € 3.000.000	EURIBOR 3M +0,95%	13-giu-22	1.508	1.505
Mutuo chirografario di € 5.550.000	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	4.621	-
Mutuo chirografario di € 1.400.000	EURIBOR 3M +0,75	18-ott-22	529	529
Quota scadente oltre l'esercizio successivo (Debiti per Lease)			2.505	3.227
Totale finanziamenti non correnti			15.616	11.782
Totale finanziamenti e debiti per leasing			20.041	20.220

I finanziamenti correnti fanno riferimento alle quote a breve scadenti nel corso del 2021 dei mutui in essere, nonché della quota a breve termine dei debiti per lease.

Nell'esercizio i debiti finanziari accolgono gli effetti della contabilizzazione dell'IFRS 16, applicato ai contratti di noleggio a medio-lungo termine ed al contratto di locazione dell'immobile, che ha portato all'iscrizione di debiti per complessivi Euro 3.265 migliaia, dei quali Euro 760 migliaia riclassificati tra le passività correnti ed Euro 2.505 riclassificati tra le passività non correnti.

Scoperti bancari

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento (2020), la Società non aveva alcuno scoperto bancario così come nell'esercizio di confronto.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla Società da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Si ricorda che nel corso dell'esercizio, come già anticipato tutti i covenants risultano essere stati sospesi; per maggiori informazioni si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella parte iniziale delle note esplicative (nota 2).

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha stipulato un nuovo mutuo per complessivi euro 5.550 migliaia, con banca Unicredit garantito dal mediocredito centrale.

20 Altre Passività non correnti

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	411	427
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	183	234
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	49	45
Risconto passivo su contributo "Bando Innovazione" Mise	8	
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	117	
Altri minori	103	
Totale	871	706

La voce accoglie la parte residuale dei contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi ad esse relativi.

21 Debiti commerciali e altri debiti

21.1 Debiti commerciali

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Debito verso fornitori	7.002	8.577

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo appare diminuito rispetto all'esercizio di confronto, a causa della riduzione dei volumi di acquisto nell'esercizio.

21.2 Altri debiti

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Debito verso enti previdenziali	783	853
Debito verso dipendenti	957	1.057
Debito verso amministratori	6	10
Altri debiti	191	655
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	189	196
	2.126	2.771

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per Euro 655 migliaia (nel 2019 Euro 720 migliaia), debiti verso INAIL per Euro 10 migliaia (nel 2019 Euro 14 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per Euro 108 migliaia (nel 2019 Euro 108 migliaia) e debiti verso altri enti per Euro 9 migliaia (nel 2019 Euro 11).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per Euro 496 migliaia (nel 2019 Euro 525 migliaia).

I debiti verso altri pari ad Euro 294 migliaia (Euro 655 al 31 dicembre 2019) includono principalmente note di credito da emettere ai clienti per premi, sull'ammontare di fatturato raggiunto nel corso dell'esercizio, come da contratti in essere.

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Comprende ratei passivi su interessi per finanziamenti ricevuti per Euro 2 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2019) e la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per Euro 15 migliaia (nel 2019 Euro 15 migliaia);
- contributi su ricerca e sviluppo per Euro 140 migliaia (Euro 129 migliaia nel 2019);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 26 migliaia (stesso importo nel 2019);
- contributo POR FESR bando innovazione per Euro 8 (stesso importo nel 2019).

22 Fondi per Rischi e Oneri

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
A. Esistenze iniziali	112	112
B. Aumenti	0	0
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	112	112

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

23 Impegni e rischi

Al 31.12.2020, la Società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

24 Ricavi

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Vendite di beni	30.448	38.025
Prestazione di servizi	6	6
Totale ricavi	30.454	38.031

<u>Area geografica</u>	<u>31.12.2020</u>	<u>31.12.2019</u>
	€000	€000
Italia	9.402	11.100
Paesi UE	14.757	19.210
Europa extra-UE	81	49
USA e Canada	2.493	3.342
Resto del mondo	3.721	4.330
Totale	30.454	38.031

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. Le condizioni applicate sono quelle normali del mercato di riferimento.

25 Altri Proventi

	<u>31.12.2020</u>	<u>31.12.2019</u>
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	839	308
Contributi per attrezzature	121	74
Plusvalenze da cessione cespiti	20	2
Proventi diversi e sopravvenienze attive	228	87
Contributi pubblici	287	260
Totale ricavi	1.495	731

I costi di sviluppo in economia interna sono relativi allo studio e nell'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 839 migliaia (2019: Euro 308 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dalla Società per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 24).

I contributi pubblici sono formati da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017, 2018, 2019 e 2020 per Euro 145 migliaia (nel 2019 Euro 195 migliaia), da contributi riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con le università di Bologna di Modena-Reggio Emilia, per Euro 18 migliaia (Euro 10 migliaia nel 2019), da contributi riconosciuti dal Mise e dalla Regione Emilia Romagna in relazione al cosiddetto Bando Innovazione per Euro 14 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2019), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 6 migliaia (Euro 26 migliaia nel 2019), oltre ai contributi riconosciuti dallo Stato per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 16 migliaia (nel 2019 Euro 21 migliaia).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

26 Costi per materiali, merci e variazioni delle rimanenze

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	11.632	14.340
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(12)	(167)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	95	657
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(224)	266
Svalutazione rimanenze finali materie prime	12	2
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(32)	17
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	332	183
Totale costi per materiali e merci	11.803	15.298

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Si tratta di costi relativi all'acquisto di materie prime (Euro 8.437 migliaia), semilavorati (Euro 747 migliaia), prodotti finiti per la commercializzazione (Euro 25 migliaia), imballaggi (Euro 199 migliaia), beni strumentali spesabili nell'esercizio (Euro 1.143 migliaia) e beni di consumo vario e residuo (Euro 1.082 migliaia).

La svalutazione sul magazzino risponde all'esigenza di adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato. Tale voce di costo è interamente riclassificata nel costo del venduto.

27 Costi per servizi e godimento beni di terzi

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	3.852	4.671
Manutenzioni	1.151	1.236
Utenze	843	1.164
Trasporti	615	957
Provvigioni	98	144
Altre spese commerciali di vendita	203	258
Servizi vari relativi al personale	227	346
Consulenze	833	789
Compensi amministratori	121	213
Compensi sindaci	31	39
Affitti e noleggi vari	86	256
Assicurazioni	118	119
Altri costi per servizi	249	315
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	8.427	10.507

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi.

Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame la Società ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi: nel corso del 2020 le spese sostenute sono state pari a Euro 1.020 migliaia (Euro 546 migliaia nel 2019); queste si riferiscono a spese per il personale per Euro 855 migliaia, consulenze per Euro 43 migliaia e la restante parte pari a Euro 122 migliaia relativa alla quota ammortamento dei macchinari utilizzati nel processo. Di questi costi solo Euro 840 migliaia sono stati capitalizzati (vedi Nota23). In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente: l'importo speso nel 2020 ammonta a Euro 165 migliaia (Euro 151 migliaia nel 2018); sono stati comunque riclassificati tra i costi del personale nel conto economico riclassificato per destinazione.

28 Costi del personale

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Salari e stipendi	7.315	8.595
Oneri sociali	2.250	2.568
Costi pensionistici	518	524
Altri costi	56	144
Totale costi del personale	10.139	11.831

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata del piano di stock option, iniziato nell'esercizio precedente, riservato a personale dirigente, che non ha avuto effetti nell'esercizio in commento.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
dirigenti	4	4	0
impiegati	63	64	-1
operai	143	144	-1
Totali	210	212	-2

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

L'organico medio aziendale dell'esercizio precedente ammontava a 212 unità. Nel corso dell'esercizio in commento l'organico è diminuito a seguito delle dimissioni di due soggetti.

29 Ammortamenti

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	2.649	3.110
Ammortamenti immobilizzazioni Immateriali	398	393
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	795	338
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.842	3.841

Si precisa che la Società non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di *leasing*.

Si precisa anche che la Società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

30 Accantonamenti per Rischi e Oneri

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Svalutazione crediti	-	42
Accantonamento indennità agenti	-	-
Totale accantonamenti per rischi ed oneri	0	42

La svalutazione dei crediti risponde all'esigenza di adeguare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

31 Altri costi Operativi

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti		0
Erogazioni liberali a dipendenti	13	22
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	84	146
Altri costi e perdite	246	279
Totale altri costi operativi	343	447

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

32 Proventi finanziari

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Interessi attivi bancari		
Sconti finanziari da fornitori	1	
Utili su cambi		11
Interessi attivi su finanziamenti a controllate	139	170
Dividendi		700
Totale proventi finanziari	140	881

La voce Proventi finanziari appare considerevolmente decrementata per effetto in primo luogo dei mancati dividendi distribuiti dalla società controllata e poi per il decremento registrato dagli interessi attivi ricevuti dalle società controllate, a seguito dei finanziamenti erogati alle stesse.

33 Oneri finanziari

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	18	27
Interessi passivi bancari	206	176
Altre spese e commissioni bancarie	39	103
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 15)	10	18
Interessi passivi IFRS 16	73	29
Totale interessi passivi	346	353
Perdite su cambi	45	-
Totale oneri finanziari	391	353

La voce Oneri finanziari appare incrementata per effetto cambi sfavorevole.

34 Imposte sul reddito

	31.12.2020	31.12.2019
	€000	€000
Imposta sul reddito delle società IRES	0	0
Imposta sulle attività produttive IRAP	0	0
Imposte differite	(1.141)	(634)
Imposte correnti	3	
Totale	(1.138)	(634)

A partire dall'esercizio precedente la Società ha promosso, in qualità di consolidante, l'ingresso nella procedura di consolidato fiscale unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l., in qualità di consolidata.

Tale scelta ha consentito alla Società di compensare almeno parzialmente le perdite fiscali dell'esercizio, ovvero di compensare tali perdite fino a concorrenza del reddito conseguito dalla società controllata MF INOX S.r.l., con il risultato quindi di "monetizzare" parte delle perdite fiscali maturate nell'esercizio (Euro 1.029 migliaia), a cui corrisponde l'IRES negativa (in quanto provento) per Euro 201 migliaia.

34.1 Imposte correnti

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRES contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 è la seguente:

	2020	2019
	€000	€000
Utile contabile prima delle imposte	(2.859)	(2.677)
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24%	(686)	(642)
Rigiro di differenziate temporanee di periodo precedenti	(72)	(36)
Contributi pubblici esenti da imposte	(51)	(58)
Utilizzo di perdite fiscali ed eccedenza ACE di periodi precedenti	0	0
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(294)	(247)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(74)	(75)
<i>Costi non deducibili per ragioni di competenza (variazioni temporanee):</i>		
Ammortamenti	10	10
Svalutazione magazzino	75	48
Altri costi non deducibili per ragioni di competenza	2	6
<i>Costi non deducibili per altre ragioni:</i>		
Imposte non deducibili	10	12
Altri costi non deducibili	52	33
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito: 2020: 0%; 2019: 0%	(1.028)	(949)

Si precisa che l'imposta IRES teorica sopra esposta riguarda il calcolo della Società "stand alone", quindi senza considerare l'effetto prodotto dall'adesione alla procedura del consolidato fiscale nazionale, ex art.117 e ss. TUIR, unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l. (vedi Nota 31). Per la parte non coperta dall'adesione alla procedura del consolidato fiscale nazionale, la Società ha iscritto attività per imposte differite attive (vedi Nota 31.2).

La riconciliazione tra l'imposta sul reddito IRAP contabilizzata e l'imposta teorica risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia all'utile ante imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019 è la seguente:

	2020	2019
	€000	€000
Utile contabile prima delle imposte	(2.859)	(2.677)
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRAP: 3,9%	(112)	(104)
<i>Costi e ricavi esclusi dalla base imponibile:</i>		
Proventi e oneri finanziari	8	(22)
Svalutazione crediti	0	2
Costi del personale	395	461
(-) deduzione per lavoro dipendente	(388)	(451)
Altri costi non deducibili	13	11
Contributi pubblici esenti da imposte	(8)	(9)
Rigiro di differenziate temporanee di periodo precedenti	(11)	(15)
Costi non deducibili per ragioni di competenza	14	9
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito: 2020: 0%; 2019: 0%	(89)	(118)

La società presenta una significativa perdita ante imposte, per tale motivo l'aliquota effettiva di tassazione sia IRES che IRAP risulta essere pari a zero.

La società al 31 dicembre 2020 presenta crediti di imposta in relazione ad eccedenze maturate nell'esercizio 2019 e non utilizzate nel corso dell'esercizio in commento, perché oltre il limite consentito di compensazione cosiddetta orizzontale (imposta con altre imposte).

34.2 Imposte differite

La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

valori in .000 di Euro	situazione 31/12/19: imposte differite attive (+)/differite passive (-)	variazioni dell'esercizio			situazione 31/12/20: imposte differite attive (+)/differite passive (-)	imposte differite attive (-)/differite passive (+) nette e crediti d'imposta	imposte differite attive (-)/differite passive (+) nette a patrimonio netto	ulteriori effetti a conto economico (*)	imposte differite attive (-)/differite passive (+) nette a conto economico
		iscrizione imposte differite attive (+)/differite passive (-)	rettifiche	utilizzo imposte differite attive (-)/differite passive (+)					
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88				88				0
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	251	953	64		1.268			(201)	(1.218)
Fondo svalutazione magazzino	250	86			336				(86)
Ammortamenti cespiti	131			(44)	87				44
Storno rivalutazione 2008 sul fabbricato	502			(22)	480				22
Costi non di competenza	0			0	0				0
Derivato di copertura	14	0		(3)	11		(3)		0
Piani pensionistici a favore di dipendenti TFR	20	4			24		2		2
Costi di quotazione	64	64	(64)		64	(64)		11	75
Altri minori (imposte anticipate)	10			(6)	4			11	17
Altri minori (imposte differite)	0	(3)		0	(3)				3
Totali	1.330	1.104	0	(75)	2.359	(64)	(1)	(179)	(1.141)

Nel corso del 2020 la Società ha rilevato imposte anticipate in relazione ad ulteriori perdite fiscali ed eccedenza ACE maturate – nella misura eccedente rispetto alla quota che è stata “monetizzata” nell’esercizio di Euro 201 migliaia, in virtù della partecipazione nell’esercizio alla procedura di consolidato fiscale nazionale unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l. - in quanto secondo il piano economico-finanziario, da ultimo redatto dalla Società, risulta probabile il realizzo delle imposte anticipate nel periodo del piano per il tramite di redditi fiscali delle società incluse nel consolidato fiscale.

La Società ha valutato di non iscrivere al 31 dicembre 2020 imposte anticipate pari ad Euro 299 migliaia maturate su perdite fiscali pregresse (inclusa eccedenza ACE e 1/5 dei costi di quotazione), svalutate nel corso del 2019, maturate prima dell’adesione al consolidato fiscale con la controllata MF inox.

La colonna “rettifiche” contiene esclusivamente la riclassificazione all’effetto di fini IRES della deduzione fiscale di 1/5 dei costi di quotazione.

La colonna “ulteriori effetti a conto economico” contiene prevalentemente l’effetto della “monetizzazione” di parte della perdita fiscale conseguita quale risultato della partecipazione alla procedura di consolidato fiscale nazionale unitamente alla società controllata MF INOX S.r.l., oltre all’effetto a conto economico del mancato utilizzo ai fini IRAP della deduzione fiscale di 1/5 dei costi di quotazione, e ciò al fine di determinare il complessivo impatto a conto economico delle imposte differite.

Per ulteriori dettagli sulle imposte differite attive e passive si rinvia a quanto esposto alla Nota 9.

Non esistono differenze temporanee rilevanti per le quali non sono state rilevate per alcuna ragione passività per imposte differite.

35 Informazioni sulle parti correlate

Di seguito è esposti un prospetto riepilogativo relativo a tutti i rapporti che la Società ha intrattenuto con parti correlate (società controllate e società controllante) nel corso dell’esercizio in commento.

Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	398	9.118	75	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi GmbH	10	0	0	0
MF Inox S.r.l.	63	0	126	7.800
Vimi Inc	2	0	269	1.318
Finregg S.p.A.	0	0	3	0
Totale	473	9.118	473	9.118

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	1.802	815	139	0
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
Vimi GmbH	111	0	0	0
MF Inox S.r.l.	10	127	0	136
Vimi Inc	7	1.671	0	3
Finregg S.p.A.	687	4	0	0
Totale	2.617	2.617	139	139

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte al 31 dicembre 2020 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d’suo nell’attivo di stato patrimoniale pari ad Euro 3.225 migliaia, debiti finanziari per lease pari ad Euro 3.265 migliaia, ammortamenti pari ad Euro 795 migliaia e interessi passivi pari ad Euro 73 migliaia.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessato la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.

Amministratori

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti agli amministratori:

valori in .000	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Compensi	104	184
contributi previdenziali	17	30
altre erogazioni	-	-
Totali	121	214

La diversa misura del contributo previdenziale è dipesa da cause esogene alla Società.

36 Informazioni relativa agli organi di controllo

Collegio Sindacale:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale:

valori in .000	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Compensi	31	39
altre erogazioni	-	-
Totali	31	39

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ. Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di revisione:

Nel prospetto che segue sono dettagliati i compensi riconosciuti alla società di revisione:

valori in .000	Esercizio 2020	Esercizio 2019
compenso per revisione legale dei conti annuali	10	10
altri servizi di verifica svolti	14	14
servizi diversi dalla revisione contabile	10	6
Totali	34	30

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e riguardano i compensi riconosciuti alle società di revisione incaricate, in qualità di organi a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ.: si fa in particolare riferimento ai compensi riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata dopo la cessazione dell'incarico della precedente società di revisione.

37 Eventi successivi

Il perdurare dell'emergenza sanitaria sta avendo pesanti ripercussioni a livello mondiale sia dal punto di vista economico che sociale. L'attuale fase di incertezza non consente di stimare le ripercussioni sui settori di riferimento della Società per il 2021. Gli intensi programmi di vaccinazione in atto nei vari paesi più industrializzati assieme agli interventi a sostegno delle economie, alimentano la fiducia anche per la seconda parte dell'anno e, a meno di forti recrudescenze della pandemia, si prevede per il 2021 un significativo miglioramento degli ordinativi e ricavi a livelli pre-Covid.

Continueranno anche le attività di efficientamento e razionalizzazione dei reparti produttivi, iniziate nel 2019 con l'inaugurazione della nuova ala dello stabilimento di Novellara, dove continueranno investimenti mirati in ambito Industry 4.0.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'aumento dei costi delle materie prime ed al loro ribaltamento ai prezzi di vendita. Per maggiori informazioni sulle previsioni economico finanziarie della Società dell'esercizio 2021 si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione informativa sull'emergenza Covid.



**Relazione sulla gestione a corredo del
bilancio al 31 Dicembre 2020**

Indice

SCENARIO MACROECONOMICO	51
Analisi generale.....	51
Il settore <i>Fasteners</i>	54
Indicatori alternativi di performance.....	54
ANDAMENTO DELLA SOCIETA'	55
Informativa sull'emergenza covid-19	55
Conto economico	57
Ricavi e ordini.....	58
Margine lordo industriale.....	58
Costi amministrativi.....	58
Costi commerciali	58
Altri costi operativi	58
Margine operativo lordo (EBITDA)	59
Ammortamenti e altre svalutazioni	59
Risultato operativo (EBIT).....	59
Risultato prima delle imposte	59
Risultato netto del periodo	59
Profilo patrimoniale e finanziario	59
Investimenti.....	61
Indicatori di risultati finanziari	61
Risorse umane, formazione e relazioni industriali.....	62
Salute, sicurezza ed ambiente	63
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	63
Rapporti con imprese appartenenti al gruppo	64
Sede ed unità locali	64
Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	64
Prevedibile evoluzione della gestione.....	64
Principali rischi e incertezze cui la società è esposta	65
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	65
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	Errore. Il segnalibro non è definito.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 di Vimi Fasteners S.p.A. il cui risultato è sensibilmente influenzato dalla diffusione del Coronavirus ("Covid 19") e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche interessate.

I ricavi sono pari a 31,9 milioni di euro e il risultato di esercizio è in perdita per euro 1,7 milioni; la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 20 ammonta a euro 16,2 milioni, inclusivi di 3,3 milioni di euro rivenienti dall'applicazione dello standard IFRS 16.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

L'inizio delle campagne di vaccinazione rappresenta un traguardo importante nel processo di risoluzione della crisi sanitaria in atto. La pandemia continua, tuttavia, a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo. Il nuovo aumento dei contagi da coronavirus (COVID-19) e le rigide misure di contenimento imposte per un prolungato periodo di tempo in molti paesi stanno minando l'attività economica.

Nel settore manifatturiero l'attività continua a evidenziare una buona capacità di tenuta, mentre è soggetta a una forte contrazione nel comparto dei servizi, ancorché di minori proporzioni rispetto alla prima ondata della pandemia agli inizi del 2020. L'intensificarsi della pandemia comporta alcuni rischi al ribasso per le prospettive economiche a breve termine. L'inflazione si conferma molto contenuta, in un contesto caratterizzato da una domanda debole e da una significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. I dati più recenti confermano, nel complesso, la precedente valutazione dello scenario di base del Consiglio direttivo relativa a un pronunciato impatto della pandemia sull'attività economica nel breve periodo e a una protratta debolezza dell'inflazione.

Nel 2020 il contesto macroeconomico globale, principalmente alla causa della pandemia ha subito una contrazione generale che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo. L'economia mondiale ha registrato una contrazione del PIL del 3,5%, rispetto all'incremento del +2,8% registrato nel 2019.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di decrescita del PIL è stato pari al - 4,9% a fronte del +1,6% nel 2019, e, analogo è stato il trend dell'insieme dei Paesi emergenti (-2,4% a fronte del +3,6% nel 2019).

Negli Stati Uniti si è registrata una flessione del -3,4% rispetto al +2,2% registrato nel 2019; l'economia del Regno Unito ha subito una fortissima contrazione del -10% rispetto al + 1,4% dell'anno precedente ciò anche in ragione dell'accordo con la UE in tema di brexit raggiunto solamente alla fine del 2020; in Giappone si segnala una decrescita del -5,1% rispetto al +0,3% registrato nel 2019. Anche nei principali Paesi Emergenti, ad eccezione della Cina che ha fatto registrare un incremento del PIL del +2,3% (comunque significativamente in calo rispetto all'incremento dell'anno precedente che era stato pari al 6,0%), si è registrata una forte contrazione del PIL; in Russia -3,6% rispetto al +1,3% registrato nel 2019; in India -8,0% rispetto al +4,2% registrato nel 2019; in Brasile -4,5% rispetto al +1,4% registrato nel 2019. L'inflazione per i paesi appartenenti all'area OCSE è aumentata del 1,2% ed in prospettiva, le spinte inflazionistiche sulle retribuzioni e sui prezzi a livello mondiale dovrebbero rimanere contenute, in presenza di ampia capacità produttiva inutilizzata nella maggior parte delle economie.

I prezzi delle materie prime hanno continuato a segnare nel corso del 2020 aumenti generalizzati, con un incremento superiore al 10% sia dei prezzi del petrolio sia di quelli dei beni diversi dai prodotti energetici. Il recupero dei prezzi della maggior parte delle materie prime negli ultimi mesi è stato trainato da un brusco aumento della domanda globale sulla scia della ripresa che ha fatto seguito allo shock causato dal COVID-19. La domanda di metalli proveniente dalla Cina sembra essere particolarmente forte. I prezzi del rame sono stati sostenuti anche da programmi pubblici a favore di progetti infrastrutturali nel campo di energie rinnovabili e veicoli elettrici, settori che in genere necessitano di un ampio ricorso a tale materia prima. I prezzi dei generi alimentari hanno beneficiato sia di una forte

domanda, trainata dall'accumulazione delle scorte da parte dei governi, sia delle interruzioni dell'offerta dovute alle condizioni meteorologiche calde e secche che hanno interessato il Sud America. Oltre che dall'aumento della domanda, all'inizio di gennaio i corsi petroliferi sono stati anche favoriti dall'annuncio di una riduzione volontaria dell'offerta pari a quasi un milione di barili al giorno da parte dell'Arabia Saudita.

Nell'Area EURO la contrazione dell'economia è stata ancora più marcata facendo segnare un decremento medio del PIL del -7,2% (a fronte del +1,3% del 2019). In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di decrescita del PIL è stato marcato; in Francia: -9,0% rispetto al +1,5% registrato nel 2019; in Germania -5,4% rispetto al +0,6% registrato nel 2019; in Spagna -11,1% rispetto al +2,0% registrato nel 2019; in Italia -8,9% rispetto al +0,3% registrato nel 2019.

L'inflazione su dodici mesi è scesa al -0,3%, su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1% e all'1,4% rispettivamente nel 2022 e nel 2023. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione. Le misure hanno riguardato: (a) il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP); (b) la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3); (c) le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO); (d) i criteri di idoneità per le attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema.

L'insieme delle misure adottate contribuirà a sostenere la crescita economica, riportando l'inflazione verso valori coerenti con la stabilità dei prezzi. Il Consiglio direttivo continuerà inoltre a monitorare le implicazioni degli andamenti del cambio sulle prospettive di medio termine dell'inflazione. A fronte di un grado di incertezza ancora elevato – anche riguardo l'evoluzione della pandemia e la distribuzione dei vaccini – ha annunciato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti di politica monetaria, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente e in modo simmetrico al livello perseguito.

Inoltre, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU)¹. A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di 1.074,3 miliardi² (di cui 166 per il 2021).

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia. I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti. I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati e la volatilità implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

I corsi azionari nel mercato italiano hanno evidenziato forti rialzi, beneficiando soprattutto degli annunci sull'efficacia dei vaccini. L'indice generale di borsa è aumentato in Italia del 16%, più che nella media dell'area dell'euro (12%). La componente del comparto bancario è cresciuta in linea con l'indice generale (14%), ma meno che nell'area dell'euro (35%) e la volatilità dei corsi azionari è diminuita.

Per quanto riguarda il quadro economico generale, anche in Italia, nel 2020, si è registrata una contrazione di entità eccezionale. A trascinare la caduta del Pil (-8,9%) è stata soprattutto la domanda interna, condizionata dalle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria; la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo limitato. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato cadute marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere e in alcuni comparti

del terziario. La contrazione dell'attività produttiva si è associata alla decisa riduzione dell'input di lavoro, con riflessi negativi sui redditi di famiglie ed imprese.

Dal lato della domanda interna nel 2020 si registra, in termini di volume, un calo del 9,1% degli investimenti fissi lordi e del 7,8% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono scese del 13,8% e le importazioni del 12,6%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito negativamente alla dinamica del Pil per 7,8 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,8 punti e quello della variazione delle scorte per 0,3 punti. Il valore aggiunto ha registrato cali in volume in tutti i settori: -6,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, -11,1% nell'industria in senso stretto, -6,3% nelle costruzioni e -8,1% nelle attività dei servizi. Gli investimenti fissi lordi hanno subito un calo del 9,1% (+1,1% nel 2019), con contrazioni generalizzate a tutte le componenti: -6,3% gli investimenti in costruzioni, -12,1% in macchinari e attrezzature, -28,1% in mezzi di trasporto e -2,9% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -9,5%, a fronte del -1,6% nel 2019 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 156.338 milioni di euro, in peggioramento di circa 128,4 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -6,0% (+1,8% nel 2019). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto peggioramento rispetto al 2019 sia per effetto della caduta delle entrate e sia per il consistente aumento delle uscite dovuto alle misure di sostegno introdotte a favore di famiglie e imprese.

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è sensibilmente aumentato passando dal 134,6% del 2019 al 155,6% del 2020.

Le unità di lavoro sono diminuite del 10,3% per effetto della riduzione del 9,3% delle Unità di lavoro dipendente e del 12,8% delle Unità di lavoro indipendente. La flessione delle unità di lavoro ha interessato tutti i macrosettori: -2,3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, -10,2% nell'industria in senso stretto, -8,7% nelle costruzioni e -11,0% nei servizi.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono scesi rispettivamente del 6,9% e del 7,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 2,0% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato dell'1,2% nell'industria in senso stretto, dello 0,6% nel settore agricolo e del 2,5% nei servizi, mentre una lieve contrazione si registra per le costruzioni (-0,2%). Il tasso di disoccupazione, a fine 2020, è pari al 9,0%, mentre il tasso di occupazione è pari al 58,0%.

Nel complesso del 2020 l'inflazione si è attestata al -0,1%. Negli ultimi mesi del 2020 la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2021 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2021, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale in notevole incremento rispetto all'anno precedente (+5,5%); la dinamica del prodotto viene stimata su ritmi particolarmente elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +6,3%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+11,5%), e per la Cina (+8,1%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Russia (+3,0%) ed il Brasile (+3,6%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 5,1%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 4,3%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2021 pari al 3,0% e per il 2022 pari al 3,6%.

IL SETTORE FASTENERS

Il perdurare del Covid-19 ha influenzato significativamente molti settori industriali su scala globale ed in primis quello del settore automotive che ha visto una contrazione di circa il 20% della produzione di veicoli a livello mondiale.

Queste dinamiche, seppur con connotazioni geografiche diverse, hanno spinto al ribasso la domanda dei fasteners che ha subito una riduzione del 10-15% su scala globale.

I settori industriale e agricolo hanno visto una riduzione più contenuta rispetto all'automotive mostrando un buon recupero già a partire dalla seconda metà dello scorso anno.

La pandemia Covid-19 ha messo in luce anche i rischi delle supply chain che sono legate alle forniture provenienti da singole aree geografiche. Da più parti si assiste infatti ad un ribilanciamento geografico della supply chain e al parziale re-shoring con l'obiettivo di mitigare il rischio di interruzioni di fornitura legato al diffondersi del contagio.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Inoltre, racchiudono i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con la Società;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive;

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e svalutazioni, Risultato Operativo, proventi ed oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, imposte, Risultato Netto dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Margine lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi dell'esercizio, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e le svalutazioni dell'esercizio";
- EBITDA ADJUSTED: ottenuto aggiungendo all'EBITDA i costi non ricorrenti sostenuti nell'esercizio.
- Risultato netto dell'esercizio ADJUSTED: ottenuto aggiungendo al Risultato netto dell'esercizio i costi non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale.
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

INFORMATIVA SULL'EMERGENZA COVID-19

All'inizio di gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso nota la diffusione dell'infezione da Covid-19 in Cina, dichiarando poi il 30 gennaio lo stato di emergenza sanitaria a livello internazionale. In febbraio si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile, ad un lockdown generalizzato. L'Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt'oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus. Le modalità e i tempi della ripresa sia dal punto di vista sociale sia in relazione alla ripresa delle attività economiche sono differenziati per i diversi Paesi, mentre si assiste ad una graduale ripartenza in Cina e in Asia. In tale contesto i governi dei principali paesi mondiali stanno adottando misure per favorire il rilancio dei consumi ed il sostegno alle imprese.

La limitazione della mobilità dei cittadini e dell'operatività delle imprese, insieme ad un clima di incertezza generato dall'emergenza sanitaria, ha avuto impatti significativi su quasi tutti i mercati mondiali.

Gli effetti della pandemia sui consumi si stanno manifestando nei diversi ambiti dell'economia in maniera non omogenea con rischio di recessione in molti settori. Il

perdurare di questa situazione d'incertezza rende difficile fare previsioni e valutazioni nel medio e lungo termine.

Sono state implementate le procedure e le azioni per il contrasto alla diffusione del virus su tutti i siti produttivi, come regolamentate dai diversi protocolli sanitari siglati dalle parti sociali. Un comitato di emergenza, costituito appositamente, ne ha monitorato continuamente l'applicazione.

Questo modo di procedere ha consentito di evitare contagi originati sul luogo di lavoro.

Il Gruppo continua a monitorare costantemente l'evolversi del contesto connesso alla diffusione del Covid-19 relativamente al mutevole quadro normativo di riferimento e al contesto economico globale al fine di valutare l'adozione di ulteriori misure a tutela sia della salute dei propri dipendenti che dell'operatività aziendale.

L'andamento della Società nel corso dell'esercizio 2020 ha risentito in maniera significativa degli impatti della Pandemia e, più specificatamente, della minore domanda di Fasteners nei vari settori industriali di utilizzo.

A livello economico, la riduzione della domanda ha complessivamente determinato per Vimi Fasteners S.p.A. un impatto negativo sui ricavi di vendita di 7,5 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale riduzione ha interessato principalmente il primo semestre (-4,7 milioni, pari al -24%) per manifestarsi in proporzioni meno rilevanti nel secondo semestre (-2,8 milioni, pari al -15%).

La Società, a fronte del calo dei volumi di vendita, ha messo in atto una serie di misure di contenimento sia dei costi diretti che dei costi di struttura. Inoltre, la Società e il Gruppo si è focalizzata sulla gestione delle risorse finanziarie per garantirne l'operatività.

Sono proseguite le azioni già iniziate nell'esercizio precedente volte al miglioramento dell'efficienza produttiva, al processo di insourcing di attività esterne e alla riduzione dei costi generali, quali l'utilizzo degli ammortizzatori sociali (Cassa Emergenza Covid 19), con la conseguente riduzione delle ore lavorate, che ha permesso una migliore flessibilità nella gestione del costo del personale in un contesto fortemente incerto.

Le azioni intraprese hanno portato anche ad un efficientamento produttivo, che congiuntamente ad un incremento della capitalizzazione dei costi di sviluppo ha consentito il miglioramento del margine operativo lordo nonostante la riduzione dei volumi.

Sul fronte patrimoniale e finanziario la Società ha gestito il contesto di crisi determinato dalla pandemia e ha provveduto a riprogrammare tempestivamente gli investimenti in beni strumentali e a definire una nuova politica di gestione delle scorte più consona al nuovo scenario di mercato.

A seguito dei diversi DPCM governativi gli istituti bancari hanno concesso le moratorie sulle rate dei mutui scadenti nel corso dell'esercizio 2020 che hanno portato a un differimento agli esercizi successivi di circa 2,4 milioni di euro; inoltre, è stato stipulato un finanziamento a medio-lungo termine per complessivi 5,55 milioni di euro assistito da garanzia del Mediocredito Centrale per le PMI. Gli istituti bancari hanno inoltre sospeso la misurazione dei Covenants sia al 30 giugno 2020 che al 31 dicembre 2020.

All'interno del suddetto scenario la Società, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dagli enti regolatori, ha ritenuto opportuno rivedere i piani industriali pluriennali 2021-2024 della CGU VIMI utilizzato per la redazione di uno specifico impairment test, come previsto dai principi contabili internazionali, al fine di valutare la recuperabilità del capitale investito netto.

I dati prospettici sono stati elaborati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle previsioni sugli sviluppi futuri del mercato tenendo conto del grado di aleatorietà nel raggiungimento di tali obiettivi dovuti all'incerta evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare una perdita di valore sono monitorate costantemente dagli Amministratori.

Il perdurare della crisi da Covid 19 con il suo conseguente impatto sui risultati economici del secondo semestre 2020 e sui primi mesi del 2021 rende probabile il mancato rispetto dei Covenants del periodo 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021 contenuti nel contratto di finanziamento in essere con Credit Agricole necessari per il mantenimento del finanziamento originariamente pari ad Euro 10 milioni e che, al 31 dicembre 2020, presenta un debito residuo di Euro 3,9 milioni. Come già avvenuto nel corso del 2020, gli Amministratori prevedono di avviare a breve con l'istituto di credito, la negoziazione di nuovi accordi volti alla rimodulazione della misurazione dei parametri finanziari al 30 giugno 2021 e/o il rimborso anticipato del finanziamento.

La Direzione della Società ha predisposto inoltre le previsioni dei flussi di cassa per l'anno 2021 attraverso delle analisi di sensitività, non evidenziando profili di criticità in termini di esigenze finanziarie per la gestione corrente e per il pagamento delle rate dei mutui in scadenza in tale anno. La Società può contare infatti, sulle disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 e sulle linee di fido in essere non utilizzate per complessivi Euro 17 milioni, di cui Euro 9 milioni relativi ad affidamenti hot money di breve termine.

Seppur, in presenza di un contesto esterno economico e finanziario incerto, gli Amministratori ritengono appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, e che la Società sarà in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

CONTO ECONOMICO

La diffusione del Coronavirus e le conseguenti misure restrittive per il suo contenimento hanno determinato un calo del fatturato di 6,8 milioni di euro con una conseguente perdita di esercizio pari 1,7 milioni di euro, risultato comunque migliore di 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019.

I principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:

migliaia di Euro	31/12/2020		31/12/2019	
	importi	%	importi	%
Ricavi	31.948	100,00%	38.762	100,00%
Costo del venduto	(21.853)	-68,40%	(27.713)	-71,50%
Margine lordo industriale	10.095	31,60%	11.049	28,50%
Costi amministrativi	(5.113)	-16,00%	(5.558)	-14,34%
Costi commerciali	(1.183)	-3,70%	(1.644)	-4,24%
Altri costi operativi	(2.562)	-8,02%	(3.209)	-8,28%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.237	3,87%	637	1,64%
Ammortamenti e svalutazioni	(3.842)	-12,03%	(3.841)	-9,91%
Utile (Perdita) operativo - EBIT	(2.605)	-8,15%	(3.204)	-8,27%
Proventi finanziari	140	0,44%	881	2,27%
Oneri finanziari	(391)	-1,22%	(353)	-0,91%
Utile (Perdita) prima delle imposte	(2.856)	-8,94%	(2.677)	-6,91%
Imposte	1.138	3,56%	634	2,41%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.718)	-5,38%	(2.043)	-4,50%

Il margine lordo industriale e l'EBITDA, non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance della Società. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dalla Società, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, tali valori potrebbero non essere comparabili.

RICAVI E ORDINI

I ricavi dell'esercizio ammontano a 31.948 migliaia di euro con una riduzione del 17,6% rispetto all'anno precedente, come conseguenza del calo dei principali settori nei quali la Società opera.

Il primo semestre è risultato quello maggiormente impattato dalle restrizioni con un calo del 24% rispetto al 2019, nel secondo semestre la diminuzione si è attenuata risultando comunque pari al 15%.

La riduzione dei ricavi è stata più sensibile verso la clientela che opera nella filiera automotive ed in particolare in quella delle *passenger car*. Un settore importante per Vimi Fasteners che tuttavia ha ridotto significativamente il suo peso sul fatturato negli ultimi anni per la diversificazione produttiva verso altri mercati di sbocco.

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio ordini è di circa 20 milioni di euro, importo analogo al dato di fine 2019, a conferma di una domanda del mercato in ripresa come testimoniato dal notevole volume di ordinativi arrivati nei primi mesi del 2021.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale del 2020, pari al 31,6% dei ricavi, è in aumento rispetto al 28,5% dell'anno precedente anche se in valore assoluto è inferiore per la significativa riduzione dei ricavi. Infatti, lo stesso, si riduce a 10.095 migliaia di euro rispetto a 11.049 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'incremento di oltre 3 punti percentuali del margine è conseguente al miglioramento dell'efficienza produttiva nel rinnovato stabilimento di Novellara e dell'impatto positivo sul costo del personale della Cassa Integrazione.

COSTI AMMINISTRATIVI

I costi amministrativi dell'esercizio ammontano a 5.113 migliaia di euro, in sensibile diminuzione rispetto alle 5.558 migliaia di euro del 2019 grazie ad una puntuale ed oculata gestione di tutte le voci di spesa ed il ricorso alla Cassa Integrazione.

All'interno di tale voce sono riclassificati la gran parte dei costi di ricerca e sviluppo.

La Società ha continuato gli investimenti in tale ambito con una spesa complessiva di 1.020 migliaia di euro di cui 840 migliaia di euro capitalizzati nell'esercizio (Euro 308 migliaia al 31 dicembre 2019).

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric."*

COSTI COMMERCIALI

I costi commerciali nell'esercizio ammontano a 1.183 migliaia di euro pari al 3,7% dei ricavi, in calo sia come valore assoluto che come incidenza rispetto al 2019 che ha registrato spese per 1.644 migliaia di euro. Il calo risente dei minori costi del personale e anche dei minori trasporti, viaggi e trasferte imposti dal lock down.

ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono pari a 2.562 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a 3.209 migliaia di euro del 2019 con un'incidenza sui ricavi pressoché invariata.

La voce nel suo complesso risulta diminuita grazie al minor costo del personale indiretto e al fatto che nel 2020 sono cessati i costi relativi alla gestione temporanea dello stabilimento di Reggiolo.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Come già rilevato per il margine lordo industriale, anche l'EBITDA dell'esercizio risulta in miglioramento di oltre due punti percentuali passando dall'1,64% del 2019 al 3,87% del 2020. In valore assoluto l'EBITDA si attesta a 1.237 migliaia di euro rispetto ai 637 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti pari a 3.842 migliaia di euro risultano sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2019. La voce comprende costi per 795 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto, come previsto dallo standard IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Il Risultato operativo registra una perdita di 2.605 migliaia di euro pari al -8,15% dei ricavi. Al 31 dicembre 2019 era pari a -3.204 migliaia di euro corrispondente al -8,27% dei ricavi.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

La perdita prima delle imposte è di 2.856 migliaia di euro contro la perdita di 2.677 migliaia di euro dell'anno precedente.

RISULTATO NETTO DEL PERIODO

La perdita di esercizio è di 1.718 migliaia di euro si confronta con la perdita di 2.043 migliaia di euro dell'anno precedente.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	31/12/2020		31/12/2019	
	importi	%	importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	8.348	23,2%	8.776	23,9%
Rimanenze	8.097	22,5%	8.267	22,5%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(6.940)	-19,3%	(8.572)	-23,4%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.205)	-6,1%	(1.343)	-3,7%
Capitale netto di funzionamento	7.300	20,3%	7.128	19,4%
Immobilizzazioni materiali	14.833	41,3%	16.714	45,6%
Immobilizzazioni immateriali	1.789	5,0%	1.300	3,5%
Immobilizzazioni finanziarie	11.154	31,1%	11.754	32,0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	2.620	7,3%	1.555	4,2%
Capitale fisso	30.396	84,6%	31.323	85,4%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(1.775)	-4,9%	(1.768)	-4,8%
Capitale investito netto	35.921	100,0%	36.684	100,0%
Posizione finanziaria netta (A)	(16.199)	-45,1%	(15.200)	-41,4%
Patrimonio netto (B)	(19.722)	-54,9%	(21.484)	-58,6%
Totale fonti di finanziamento (B+A)	(35.921)	100,0%	(36.684)	100,0%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2020 è di 35.921 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2019 pari a 36.684 migliaia di euro, in dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 7.128 migliaia di euro del 2019 a euro 7.300 migliaia del 31 dicembre 2020 e l'incidenza sul capitale investito netto dal 19,4% del 2019 al 20,3% del 31 dicembre 2020.

Le giacenze di magazzino sono calate da 8.267 migliaia di euro del 2019 a 8.097 migliaia di euro di fine 2020.

I crediti commerciali, in contrazione da 8.776 migliaia di euro del 2019 a 8.348 migliaia di euro del 2020, risentono della flessione delle vendite derivante dalla crisi pandemica controbilanciati da una ripresa dei ricavi avvenuta nel secondo semestre 2020.

Anche i debiti commerciali si riducono passando da 8.572 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 a 6.940 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 per effetto del minor volume d'affari che ha portato alla riduzione degli approvvigionamenti e dei minori investimenti.

La voce Altri è in riduzione per effetto dei minori crediti tributari registrati a fine 2020 rispetto al dato di fine 2019

- il capitale fisso è in riduzione di 927 migliaia di euro per effetto di:
 - investimenti del periodo, pari a 2.397 migliaia di euro;
 - ammortamenti del periodo, pari a 3.842 migliaia di euro;
 - rimborso finanziamento da parte della controllata M.F. Inox, 600 migliaia di euro
 - Accantonamento di imposte differite attive pari a 1.032 migliaia di euro.

Posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 16.199 migliaia di euro, rispetto a 15.200 migliaia di euro di fine 2019. L'incremento della PFN è dovuto alla perdita di esercizio che sopravanza la diminuzione del capitale investito di 763 migliaia di euro.

Si evidenzia il significativo incremento dei finanziamenti a medio lungo termine e la contestuale diminuzione di quelli a breve termine dovuto all'accensione di un nuovo finanziamento di 5.550 migliaia di euro, con rimborso in 5 anni, avvenuta nel mese di giugno 2020

migliaia di Euro	31/12/2020	31/12/2019
	importi	importi
A. Cassa	3	1
B. Disponibilità liquide	5.069	5.019
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	5.072	5.020
D. Debiti bancari correnti	(1.989)	(4.759)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.665)	(3.679)
F. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E)	(582)	(3.418)
G. Debiti bancari non correnti	(15.616)	(11.782)
H. Indebitamento finanziario non corrente (G)	(15.616)	(11.782)
I. Posizione finanziaria netta (F+H)	(16.199)	(15.200)

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 include debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 3.265 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2019 ammontavano a complessivi 3.978 migliaia di euro.

INVESTIMENTI

Durante l'esercizio 2020 sono stati effettuati investimenti per complessivi 2.397 migliaia di euro, di cui 1.510 migliaia di euro in immobilizzazioni materiali tra cui si segnala una macchina per lavorazioni meccaniche ad alte prestazioni in ambito Industry 4.0.

Si segnalano altresì importanti ammodernamenti su alcuni macchinari di controllo in linea già presenti in azienda con lo scopo di aumentare sia la produttività che la qualità delle forniture.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 886 migliaia di euro, la quasi totalità (840 migliaia di euro) dovuta alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dalla Società nei due esercizi in esame:

INDICI DI REDDITIVA'

		31/12/2020	31/12/2019
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	-0,08	-0,07
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	-0,07	-0,07
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,09	0,10
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	0,66	0,64
EBITDA		1.237	637
EBIT		-2.605	-3.204
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,15	3,28

Gli indici sopra riportati mostrano valori di fine 2020 molto simili a quelli di fine esercizio precedente, migliora leggermente il ROI per effetto di una minore perdita operativa pur a fronte di una diminuzione del capitale investito, peggiora il rendimento del personale in seguito alla riduzione del costo non sufficiente a compensare la riduzione dei ricavi.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2020	31/12/2019
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,47	1,18
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,90	0,77
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,82	1,71
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,71	0,72

Il Current ratio, superiore all'unità, è aumentato rispetto al 2019 per effetto del calo delle passività correnti solo in parte mitigato dal calo delle attività correnti; essendo quasi invariato il valore delle rimanenze il Quick ratio aumenta per le stesse motivazioni.

Il Quick ratio Superiore a 1 indica una situazione di equilibrio, l'azienda è in grado di far fronte agli impegni in scadenza nel breve periodo con le risorse disponibili nello stesso periodo.

Il valore del Leverage è in miglioramento rispetto al 2019 per effetto del calo degli impieghi minore della riduzione del Patrimonio netto, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2020	31/12/2019
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	135	109
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	95	83
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	126	124

Nonostante la riduzione del valore delle scorte, a fine esercizio 2020 si registra l'incremento dei giorni di loro permanenza a stock, si allungano anche i giorni di pagamento cliente per effetto del calo dei crediti, conseguenti una ripresa del fatturato nel secondo semestre 2020, minore del corrispettivo calo dei ricavi, viceversa il notevole calo dei debiti commerciali controbilanciato da un maggior decremento dei costi di materie prime e servizi ha determinato l'aumentare dei giorni di pagamento medio verso i fornitori

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

La Società pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dalla Società al 31 dicembre 2020 è pari a 209 unità identico al dato di fine 2019 di cui circa il 30% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2020	31.12.2019
Dirigenti	4	4
Impiegati	62	64
Operai	143	141
Totale	209	209

In aggiunta alle unità suddette va considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2020 è pari a 7 unità contro le 17 di fine 2019.

	31.12.2020	31.12.2019
Operai somministrati	7	17
Forza lavoro complessiva	216	226

Complessivamente la forza lavoro della Società risulta diminuita di 10 unità.

Il costo del lavoro ammonta a 10.139 migliaia di euro in diminuzione rispetto a 11.831 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 31,74% contro il 30,61% del 31 dicembre 2019.

In particolare, sul fronte del costo del personale, la riduzione delle ore lavorate, effettuata per fronteggiare il drastico calo del volume d'affari particolarmente concentrato nei mesi di

aprile e di maggio, è stata accompagnata da una analoga riduzione del costo. La Società ha infatti beneficiato delle misure messe a disposizione dai governi quali la “Cassa Integrazione” in Italia.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA ED AMBIENTE

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso del 2020, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall’art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2020 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per 161 migliaia di euro attinenti alle problematiche della salute e sicurezza del personale.

Per fronteggiare l’emergenza COVID-19, la Società ha costituito un comitato di emergenza e ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l’insorgenza di focolai all’interno dello stabilimento, ad oggi non si sono riscontrati contagi nati sul luogo di lavoro.

Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell’ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l’uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di un metro tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

A causa di questa emergenza la formazione del 2020 è rimasta in stand by e si prevede il totale recupero nel 2021.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detersivi per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un’attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società ha mantenuto, nel corso del 2020, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2015.

La Società è, inoltre, impegnata in attività volte ad aumentare l’efficienza dei processi in un’ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l’esercizio 2020 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all’interno delle note illustrative

RAPPORTI CON IMPRESE APPARTENENTI AL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha intrattenuto rapporti sia con la Società controllante Finregg, S.p.a., sia con le proprie Società controllate di seguito elencate:

- MF Inox S.r.l. con sede a Como;
- Vimi Fasteners GmbH, con sede a Rommerskirchen, Germania;
- Vimi Inc., con sede a Charlotte, NC, USA.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

SEDE ED UNITÀ LOCALI

La Società svolge la propria attività presso lo stabilimento sito a Novellara (RE) in via Labriola 19.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A partire dalle prime settimane del 2021 è aumentato l'ingresso settimanale di nuovi ordinativi da parte dei clienti, andamento che si conferma anche nel mese di marzo, trainato dai settori automotive, industriale ed agricolo.

L'aumento della domanda trova la sua origine sia nella ricostituzione delle scorte di magazzino che, nell'aumento della domanda sostenuta dalle politiche di sviluppo e sostegno all'economia portate avanti dai maggiori paesi industrializzati. Si prevede una forte crescita dei mercati anche nella seconda parte del 2021, a seguito del programma di vaccinazione su larga scala della popolazione mondiale.

Contestualmente a questa significativa ripresa della domanda si evidenziano importanti tensioni nell'approvvigionamento delle materie prime con consistenti aumenti di prezzo, tempi di consegna allungati e forti criticità nella gestione dei trasporti.

Da segnalare che la società ha iniziato la fornitura per viti biella ad alte prestazioni nel settore del Motorsport ed ha iniziato la collaborazione con un'importante costruttore di turbine a gas per il settore Oil&Gas.

Da menzionare anche il nuovo assetto organizzativo con l'inserimento del direttore Sales & Marketing e l'attivazione di un comitato di governance per la gestione allargata delle attività in grado di adattarsi meglio e più velocemente ai continui cambiamenti del nostro contesto di riferimento.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il perdurare dell'emergenza sanitaria sta avendo pesanti ripercussioni a livello mondiale sia dal punto di vista economico che sociale. L'attuale fase di incertezza non consente di stimare le ripercussioni sui settori di riferimento della Società per il 2021. Gli intensi programmi di vaccinazione in atto nei vari paesi più industrializzati assieme agli interventi a sostegno delle economie, alimentano la fiducia anche per la seconda parte dell'anno e, a meno di forti recrudescenze della pandemia, si prevede per il 2021 un significativo miglioramento degli ordinativi e ricavi a livelli pre-Covid.

Continueranno anche le attività di efficientamento e razionalizzazione dei reparti produttivi, iniziate nel 2019 con l'inaugurazione della nuova ala dello stabilimento di Novellara, dove continueranno investimenti mirati in ambito Industry 4.0.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'aumento dei costi delle materie prime ed al loro ribaltamento ai prezzi di vendita.

Per maggiori informazioni sulle previsioni economico finanziarie della Società dell'esercizio 2021 si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione informativa sull'emergenza Covid.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' È ESPOSTA

La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: la Società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, la Società, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08. Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive della Società, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, la Società ha attuato un'informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l'economia mondiale nel suo complesso.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data del 28 febbraio 2021 e per i periodi a confronto, i crediti scaduti sono pari a euro 821 migliaia su un totale di euro 8.677 migliaia (euro 8.776 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 13 giorni. A fronte di tale scaduto la Società ha effettuato rettifiche in bilancio pari a euro 79 migliaia.

- Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel mese di maggio 2020, è stata ottenuta la moratoria, così come previsto dall'ABI a seguito dell'epidemia di Covid-19, per complessivi 2.432 migliaia di euro relative a rate scadenti entro un anno.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	197	530	-	727
Finanziamento Credem	747	1.508	-	2.255
Finanziamento Credem	-	-	-	-
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	625	4.375
Finanziamento UNICREDIT	924	3.700	926	5.550
Finanziamento Credit Agricole	547	1.641	1.750	3.938
Totale	3.665	9.878	3.301	16.844

La Società, a seguito dell'avvento della Pandemia, ha richiesto e ottenuto da parte dell'Istituto finanziatore la sospensione della verifica del rispetto del covenant al il 31 dicembre 2020. Per maggiori informazioni sulle previsioni del rispetto dei covenants 2021 e dei rischi potenziali conseguenti si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione "Informativa sull'emergenza Covid-19".

- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato.

L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica della Società rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di Euro</i>	Tasso	31.12.2020	31.12.2019
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	727	792
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.255	2.504
Finanziamento Credem	EU3 M+0,65%	-	100
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	4.375	5.000
Finanziamento UNICREDIT	EU3 M+0,5%	5.550	-
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+2%	3.938	3.938
Totale Mutui bancari		16.844	12.334

La Società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per la Società maggiori oneri finanziari per euro 37 migliaia (euro 55 migliaia nel 2019). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

- c) Rischio di prezzo delle commodities, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

La Società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune commodities. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

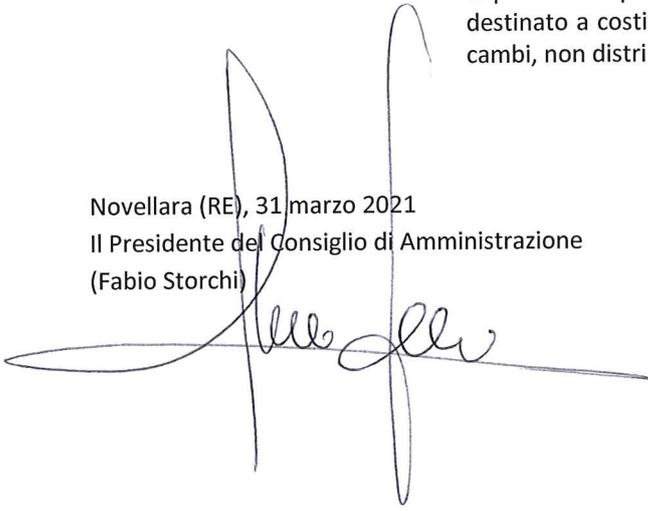
Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si propone di coprire la perdita dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 pari a Euro 1.718 migliaia mediante utilizzo della Riserva Straordinaria fino a concorrenza di detto importo e di prelevare dalla Riserva Straordinaria l'importo di Euro 20 migliaia, destinato a costituire ex art.2426 c.c. apposita riserva, denominata Riserva utili su cambi, non distribuibile fino al realizzo

Novellara (RE), 31 marzo 2021
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Fabio Storchi', is written over the typed name. The signature is stylized and includes a long horizontal stroke extending to the left.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'D. Farioli', written in a cursive style.

Domenico Farioli
Socio

Parma, 7 aprile 2021

VIMI FASTENERS s.p.a.

Con sede in Novellara (RE), Via Labriola n. 19

Capitale Sociale Euro 9.321.550,00 - Interamente versato

Iscrizione presso il Registro Imprese di Reggio Emilia e Cod. Fisc. n. 01879740353

Repertorio Economico Amministrativo n. RE 231498

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2020**

**

Signori Azionisti,

questa relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta, ai sensi dell'art. 2403 C.C., nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, poiché l'attribuzione della funzione di revisione legale, con delibera dell'assemblea soci in data 30/04/2019, è stata affidata alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, chiamata a svolgere le funzioni di cui all'art. 2409 bis del Codice civile e art. 14 del D.Lgs.39/2010.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di

amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, così come il bilancio del precedente esercizio, è stato predisposto dalla società adottando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il documento presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposto in conformità ai medesimi principi.

Il progetto di bilancio, composto dal prospetto della situazione patrimoniale, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative, scortato altresì dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, evidenzia un risultato d'esercizio negativo di Euro 1.718 migliaia e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

Attività	51.233
Passività	31.510
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	21.440
Risultato d'esercizio	-1.718

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (*espressi in migliaia di Euro*):

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	31.948
Costi della produzione (costi non finanziari)	34.553
<i>Differenza</i>	-2.605
Proventi e oneri finanziari	-251
Risultato prima delle imposte	-2.856
Imposte sul reddito	1.138
Risultato d'esercizio	-1.718

Avuto riguardo alla generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, possiamo attestare che lo schema di stato patrimoniale è conforme al contenuto minimo richiesto dagli IAS-IFRS e dal codice civile, ed espone correttamente le attività e le passività sulla base del ciclo operativo, utilizzando la distinzione correnti/non correnti; il conto economico mostra le voci separate con sufficiente livello di dettaglio, distinguendo i costi in base alla loro natura; il Rendiconto Finanziario riporta separatamente i flussi finanziari delle tre aree gestionali dell'impresa come richiesto dallo IAS 7; la Nota illustrativa è completa e fornisce ampi dettagli circa la composizione delle singole voci in esame.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. il collegio ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le immobilizzazioni

immateriale in corso, dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti nel corso del 2020; è proseguito l'ammortamento dei costi di sviluppo iscritti nei precedenti esercizi.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale valori a titolo di avviamento.

Il test di impairment eseguito dalla società ha dato un esito favorevole a conferma del valore degli elementi iscritti all'attivo del bilancio.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando:

- le risultanze dell'attività da noi svolta,
- la relazione di certificazione, che ci è stato anticipato sarà priva di rilievi, in via di redazione da parte della società di revisione, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2020 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, pertanto, il medesimo è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società, il collegio propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio a mezzo utilizzo della riserva straordinaria e con la proposta di prelevare dalla Riserva Straordinaria l'importo di Euro 20 migliaia, destinato a costituire ex art.2426 c.c. l'apposita riserva utili su cambi, non distribuibile fino al realizzo, così come proposto dagli amministratori nella Relazione sulla gestione.

NOVELLARA (RE), 7 APRILE 2021

AVV. GAETANO SIGNORIELLO (PRESIDENTE)

DOTT. GIANNI TANTURLI (SINDACO)

DOTT. MICHELE CORRADINI (SINDACO)



Relazione dell'Organismo di Vigilanza di VIMI FASTENERS S.p.A. per l'esercizio 2020
(I / 2020)

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) di VIMI FASTENERS SPA S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 3.09.2018, il Consiglio di Amministrazione ha formalmente istituito l'Organismo di Vigilanza, che è entrato in funzione, con l'attuale composizione, in pari data.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai seguenti soggetti

- Avv. Ferdinando Del Sante, professionista esterno e Presidente;
- Avv. Paola Prati, professionista esterno;
- Ing. Silvia Di Meo, membro interno, già dipendente di Vimi Fasteners S.p.A.

Quanto all'attività svolta nel primo semestre 2020, l'ODV relaziona quanto segue.

▪ **Attività informativa ed organizzativa – Verifiche operative.**

Alla **riunione** tenutasi in data **28.01.2020** l'ODV ha preso atto del piano formativo inviato in data 21 gennaio 2020 da parte della dott.ssa Rainone, nonché della formazione 231 già erogata all'area amministrativa, all'area acquisti, SQE e ICT, e alla Direzione Commerciale, Area Manager, e Customer Service. Tutti i partecipanti sono stati sottoposti a un test di valutazione e agli stessi è stata consegnata una copia del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Gestione di Vimi.

Alla **riunione** tenutasi in data **28.02.2020** viene svolta in modalità di audioconferenza ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento e delle misure poste in essere dalla Società in ragione dell'emergenza relativa all'emergenza relativa alla diffusione dell'epidemia virale Covid-19. In tale circostanza l'ODV apprende che la società ha elaborato tempestivamente una serie di

procedure volte a fronteggiare l'epidemia in questione con l'obiettivo di preservare la sicurezza e salute dei lavoratori. L'ODV apprende dell'istituzione di un tavolo di lavoro volto a individuare le misure di prevenzione più idonee anche dal punto di vista organizzativo. Fin da subito la Società ha inoltre potenziato il ricorso agli strumenti digitali che consentono di organizzare riunioni e incontri di lavoro anche senza la necessità della presenza fisica (oltre all'utilizzo dello smart working). In conseguenza dell'attuale emergenza, è stata sospesa l'attività formativa ai lavoratori in corso, mentre è stata effettuata alla fine del mese di gennaio la formazione a favore del legale rappresentante di Vimi Fasteners GMBH e gli è stato consegnato il Codice Etico.

Alla **riunione** tenutasi in data **3.04.2020** l'ODV prende atto dei protocolli e delle procedure applicate in maniera scrupolosa dall'azienda in ossequio ai provvedimenti emessi dal Governo. In tale circostanza l'ODV apprende inoltre che l'Azienda ha iniziato le attività di chiusura dei trattamenti termici in quanto la Società non rientra tra quelle che esercitano attività di tipo essenziale ai sensi del DPCM 22.03.2020 e ha già attivato gli ammortizzatori sociali. Il personale non strettamente legato alla produzione lavora in modalità *smartworking*.

Alla **riunione** tenutasi in data **24.04.2020** l'ODV prende atto del Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid adottato dall'azienda, redatto sulla base dello schema governativo e conforme al contenuto del Protocollo Condiviso del 14.03.2020 e che è stato diffuso a tutta la popolazione aziendale e riguarda l'adozione di tutte le misure organizzative volte a prevenire il contagio. In merito alle misure poste in essere dalla Società anche a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, per la gestione dell'attuale emergenza relativa alla diffusione dell'epidemia virale Covid 19 ovvero in merito alla sussistenza di casi Covid in azienda, l'Ing. Di Meo ha interpellato l'RSPP il quale ha risposto con e-mail che in allegato al verbale riferendo l'assenza di casistica e che in merito al Protocollo adottato sono in atto revisioni in vista della riapertura.

Sono state valutate, insieme al RSPP una serie di misure da adottare per i lavoratori in smartworking, tra cui le necessarie informative ai sensi della L. 81/17.

L'ODV ricorda la necessità che vengano adottate tutte le misure (organizzative, preventive, protettive e specifiche laddove necessario) che vadano ad integrare il Documento di Valutazione dei rischi al fine di prevenire il rischio di infezione Covid-19 nei luoghi di lavoro, contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia e richiama l'attenzione su quanto contenuto nel Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del

contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione elaborato dall'INAIL e al vaglio del Governo.

Alla **riunione** tenutasi in data **26.05.2020** viene sentito l'RSPP Spano, il quale riferisce che il Comitato di Emergenza si è riunito in occasione della riunione periodica sulla sicurezza del 7 maggio 2020 in cui è stato discusso il nuovo Protocollo ed approvato, alla presenza del medico competente, del RLS, del RSU, e del Datore di Lavoro. Il Protocollo così aggiornato viene acquisito dall'ODV. Fra le misure di prevenzione adottate, sono state diramate delle informative mediante poster e locandine in bacheca e nella zona ristoro; per quanto concerne la modalità di ingresso in azienda, Vimi si è dotata di Termoscanner. In caso di persona contagiata, quest'ultima potrà rientrare al lavoro soltanto a seguito dell'avvenuta negativizzazione; in caso di malattia superiore ai 60 giorni, la persona potrà rientrare soltanto dopo la visita medica. A tale proposito, con e-mail del 28.04.2020, l'RSPP ha informato l'ODV di un caso di Covid. Il lavoratore si era messo in malattia quando ancora l'azienda era aperta e funzionante ed aveva comunicato all'Ausl i nominativi dei colleghi con cui aveva avuto "contatto stretto". Con e-mail del 30.04.20 a richiesta di chiarimenti dell'ODV del 28.04.u.s., l'RSPP ha risposto che sarebbero state seguite le disposizioni del DPCM e che i casi positivi sarebbero stati visitati dal medico competente. L'RSPP riferisce che per quanto attiene ai colleghi che hanno avuto contatti stretti sono stati messi in quarantena dall'Ausl e quindi al rientro le misure di prevenzione dovrebbero essere sufficienti ad evitare un contatto.

Trattasi dell'unico caso di Covid in azienda, che è stato gestito secondo le disposizioni dettate dal Medico Competente. Il lavoratore è stato sottoposto a due tamponi entrambi negativi e in considerazione della durata della malattia verrà sottoposto a visita medica.

A questo punto, attesa l'intenzione aziendale di incentivare le attività con la modalità in smartworking, l'azienda ha elaborato da diffondere a tutti i lavoratori una informativa sui rischi correlati a tale modalità di lavoro, ai sensi dell'art. 22 della L. 81/2017, conforme alle indicazioni dell'INAIL.

L'ODV è stato, poi, informato del fatto che la società ha provveduto all'aggiornamento del DVR in data 25.02.2020 e anche del piano di emergenza interno. Il medesimo aggiornamento è stato applicato alla valutazione dei rischi da interferenza.

L'RSPP ha, poi, riferito che dall'inizio dell'emergenza non ci sono stati infortuni né segnalazioni di incidenti o situazioni a rischio, anche in considerazione del fatto che il personale è ridotto e si

sta facendo uso degli ammortizzatori sociali; le attività di audit sono rallentate anche in ragione del fatto che il carico di lavoro è diminuito. Inoltre, l'RSPP ha riferito che il personale preposto è stato comunque presente e i presidi sono quindi garantiti. L'RSPP ha riferito che l'obiettivo è riprendere regolarmente l'attività di audit nei reparti. L'Ing. Di Meo ha riferito, infine, che l'azienda ha sanificato e sta sanificando regolarmente tutti gli ambienti di lavoro.

Alla **riunione** tenutasi in data **25.06.2020** l'ODV è stato aggiornato sulle misure preventive adottate dall'azienda, tra cui la procedura sulla regolamentazione degli accessi che viene attuata tramite l'installazione di rilevatori scanner. L'ODV ha illustrato, inoltre, i recenti interventi legislativi e in particolare il DL 23/20 ha introdotto l'articolo 29-bis, dedicato agli "obblighi dei datori di lavoro per la tutela contro il rischio di contagio da Covid-19", nonché le indicazioni operative rilasciate da Confindustria a giugno 2020 in merito alla Responsabilità Amministrativa degli Enti ai tempi del Covid-19, secondo cui alcuni profili di rischio, in conseguenza della pandemia, hanno subito un'amplificazione.

Aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione

La società nell'anno 2019 ha adottato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione, il Codice Etico nonché della procedura sui flussi informativi con la relativa modulistica già integrati con i principi del Whistleblowing.

Nel corso del primo semestre 2020, l'ODV ha preso atto del contenuto della novità legislativa in materia tributaria, e del fatto che il Modello dovrà essere integrato con l'introduzione di una sezione dedicata ai reati tributari.

Sono, dunque, stati inclusi nel novero dei "reati 231" anche:

- la dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, anche di importo inferiore a 100.000 euro
- la dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
- l'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- l'occultamento o distruzione di documenti contabili
- la sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte

Per tutte le fattispecie sopra indicate è prevista l'applicazione della sanzione pecuniaria, di importo variabile, compreso tra 400 e 500 quote, e di alcune sanzioni interdittive (art. 9, comma 2, lett. c), d), ed e) D.lgs. 231/01): il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione

l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Qualora in seguito alla commissione di uno dei delitti sopra indicati l'ente abbia conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo.

A tale riguardo, l'ODV ha preso atto che sono in corso verifiche per eventuali procedure da integrare.

L'Azienda ha provveduto alla formazione 231 per i dipendenti di VIMI, ma tale formazione per quanto concerne i sottoposti è stata svolta soltanto parzialmente, e sospesa, alla luce dell'emergenza Coronavirus; la formazione verrà ripresa e portata a termine non appena le condizioni lo consentiranno, e laddove possibile tramite altri mezzi che non prevedano la presenza fisica.

▪ **Esito delle attività dell'Organismo di Vigilanza e del Piano d'Azione.**

Nell'attuale contesto emergenziale, l'Organismo di Vigilanza, coerentemente con i propri compiti e funzioni, ha posto in essere una vigilanza rafforzata sulla corretta ed efficace implementazione del Modello esistente, nonché delle misure attuate dal datore di lavoro in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità pubbliche. A tal fine, l'OdV ha incrementato il numero delle riunioni al fine di fornire ulteriore supporto e meglio interloquire con i vertici dell'impresa e con le funzioni aziendali interessate, preposte alla gestione del rischio e facenti parte della task force costituita per l'emergenza, con frequenza maggiore rispetto a quella pianificata prima della pandemia, con conseguente rafforzamento dei flussi informativi da e verso l'ente, atteso che alle riunioni ha spesso preso parte l'RSPP. Il rafforzamento e la costanza dei flussi ha, inoltre, garantito il reporting nei confronti della Società e l'ampliamento delle attività di controllo e prevenzionistiche, anche alla luce del fatto che l'attuale emergenza ha ampliato il ventaglio di rischi di rilevanza 231 cui l'azienda era soggetta:

- Rischi diretti, ovvero conseguenti al contagio da COVID-19, in relazione alla salute e sicurezza sul lavoro;
- Rischi indiretti, ovvero corruzione, caporalato, criminalità organizzata, riciclaggio e autoriciclaggio, reati informatici, violazioni in materia di diritto d'autore, reati contro l'industria e il commercio, reati tributari, reati societari

VIMI FASTENERS S.p.A.
Via Labriola, 19 – 42026 Novellara (RE)

pag. 72

L'OdV ha verificato che il quadro normativo di riferimento, collegato all'evoluzione dell'emergenza, è stato costantemente tenuto monitorato dall'impresa dalla quale sono stati costantemente ottenuti adeguati flussi informativi sulle misure concretamente implementate in chiave anti-contagio.

In particolare, le misure adottate dall'impresa sono risultate tempestive e adeguate rispetto ai provvedimenti emananti dal Governo per far fronte al rischio pandemico.

L'ODV ha inoltre continuato la propria attività di vigilanza e controllo anche in relazione agli altri processi aziendali, al fine di monitorare l'efficace attuazione del Modello e prevenire i rischi c.d. indiretti generati dall'attuale situazione emergenziale.

Tali verifiche sono state tutte debitamente verbalizzate nel corso delle riunioni sopra riassuntivamente descritte, che, come previsto dal Regolamento dell'ODV e nel rispetto delle disposizioni vigenti, si sono tutte svolte in modalità video conference.

*

Nell'ambito delle verifiche effettuate e delle segnalazioni ricevute e debitamente analizzate in ogni singola riunione, non sono emersi fatti censurabili o violazioni con riferimento alle prescrizioni già contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Società, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, lì 24.07.2020

L' Organismo di Vigilanza di Vimi Fasteners S.p.A.

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

PIANO DELLE ATTIVITA' DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA DI VIMI FASTENERS S.p.A.
(anno 2020/2021)

L'Organismo di Vigilanza si è insediato il 3.09.2018, con i seguenti membri:

Avv. Ferdinando Del Sante, in qualità di Presidente;

Avv. Paola Prati, in qualità di membro esterno;

Ing. Silvia Di Meo, in qualità di membro interno.

Il presente Piano delle attività, si propone quindi pianificare le principali attività di intervento dell'Organismo di Vigilanza, relativo all'anno 2020/2021, in modo da:

- *verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo anche in relazione ai eventuali mutamenti organizzativi e societari;*
- *verificare la coerenza tra i comportamenti aziendali concreti e il modello istituito;*
- *formalizzare le azioni da compiersi durante l'intero anno, ai fini di un controllo programmato;*
- *verificare la necessità di aggiornamento del Modello Organizzativo alla luce di eventuali novità legislative;*
- *verificare l'efficacia e l'adeguatezza delle misure adottate per contrastare l'emergenza Covid-19.*

Pertanto, l'Organismo ha deliberato di approntare il seguente piano di azione:

▪ **Definizione delle attività da effettuare:**

- Formazione del personale

In considerazione dell'adozione del MOG intervenuta in data 30.04.2019, attuazione di un efficace piano formativo al fine di assicurare una adeguata conoscenza, comprensione ed applicazione del modello recentemente adottato dalla Società, da parte dei dipendenti e dei dirigenti. A tal fine, la formazione dovrà essere differenziata "a seconda che la stessa si rivolga ai dipendenti nella loro generalità, ai dipendenti che operino in specifiche aree di rischio, ed ai preposti al controllo interno". **In particolare, occorrerà concludere il percorso formazione di tutto il personale già intrapreso per attuare:**

- una efficace sensibilizzazione al Codice Etico ed al Modello organizzativo esimente adottato.
- una formazione specifica ai responsabili designati agli strumenti definiti per la gestione del MOG per l'utilizzo concreto del sistema ed il suo avvio efficace.
- formazione specifica sui flussi informativi.

- Aggiornamento del Modello

In considerazione della recente introduzione nel novero dei reati presupposto dei Reati Tributari, occorrerà implementare il Modello con un'ulteriore parte speciale dedicata a questo tipo di reati e alle procedure preventive adottate dall'azienda e ai controlli che vengono già effettuati direttamente dall'azienda nel corso dell'attività ordinaria. A tale proposito, si segnala la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del d.lgs. 75/2020, volto ad adeguare la disciplina penale italiana alla direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, in tema di lotta contro la frode che leda gli interessi finanziari dell'Unione (c.d. “direttiva PIF” – direttiva per la protezione interessi finanziari). Intervenendo sul d.lgs. n. 231/2001, il Decreto ha ampliato significativamente il catalogo dei reati presupposto, tra cui sono inseriti il delitto di frode nelle pubbliche forniture, di frode in agricolture e di contrabbando, alcuni delitti contro la pubblica amministrazione (314, 316, 323) nei casi in cui da essi derivi un danno agli interessi finanziari dell'Unione europea, nonché alcuni reati tributari non compresi nella recente riforma (l. 157/2019), cioè i delitti di dichiarazione infedele, di omessa dichiarazione e di indebita compensazione, purché rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva. In ordine a tale intervento, occorrerà effettuare ulteriori approfondimenti al fine di valutare la necessità di integrare il Modello.

- Verifiche ispettive e interviste

Nell'attuale contesto emergenziale, l'Organismo di Vigilanza, coerentemente con i propri compiti e funzioni, ha l'obbligo di porre in essere una vigilanza rafforzata sulla corretta ed efficace implementazione del Modello esistente, nonché delle misure attuate dal datore di lavoro in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità pubbliche. A tal fine, l'OdV deve incrementare il numero delle riunioni al fine di fornire ulteriore supporto e meglio interloquire con i vertici dell'impresa e con le funzioni aziendali interessate, preposte alla gestione del rischio e facenti parte della task force costituita per l'emergenza, con frequenza maggiore rispetto a quella pianificata prima della pandemia, con conseguente rafforzamento dei flussi informativi da e verso l'ente. Il rafforzamento e la costanza dei flussi ha anche la funzione di garantire il necessario reporting nei confronti della Società e l'ampliamento delle attività di controllo e prevenzionistiche, anche alla luce del fatto che l'attuale emergenza ha ampliato il ventaglio di rischi di rilevanza 231 cui l'azienda era soggetta.

Fermo quanto sopra, nell'ambito della propria attività di controllo, viene stabilito di organizzare un calendario che preveda 1 / 2 riunioni dell'OdV al mese, ivi incluse visite ispettive presso lo stabilimento, programmate e a sorpresa, in modalità da definire compatibilmente con l'attuale stato emergenziale. L'Ing. Di Meo nell'ambito delle proprie attività di audit, procederà a verifiche dirette anche per conto dell'ODV di cui fa parte e di cui relazionerà all'ODV stesso.

Le date delle riunioni verranno fissate di volta in volta compatibilmente con le peculiarità di ciascun mese.

In particolare, dovranno essere programmati incontri in relazione alle seguenti aree:

- a) Area Sicurezza: RSPP, Medico Competente, Comitato Emergenza Covid-19 a titolo di aggiornamento sulle attività intraprese ai fini del monitoraggio dei controlli e delle procedure poste in essere per il contrasto all'emergenza Covid-19 nonché sulle attività ordinarie ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.
- b) Area Commerciale
- c) Amministratore Delegato Ing. Sargenti
- d) Area Risorse Umane
- e) Area IT
- f) Area Amministrativa

Gli incontri saranno volti ad accertare l'applicazione delle procedure in essere, loro efficacia ed effettività anche alla luce di eventuali fatti nuovi emersi nel corso delle attività della Società.

Verrà, inoltre programmato un incontro con l'Amministratore Delegato e con i membri del Consiglio di Amministrazione e con il Collegio Sindacale;

▪ **Budget**

Ai fini dell'effettiva realizzazione del piano e nell'ottica di mantenere l'autonomia dell'ODV nell'esercizio delle sue funzioni, è stato stanziato da parte della Società della somma di € 3.000,00a titolo di budget per le spese e i costi dell'attività 2020.

▪ **Individuazione dei componenti dell'OdV responsabili di singole azioni**

I componenti dell'OdV: i membri Avv. Ferdinando Del Sante, quale Presidente dell'Organismo, e Avv. Paola Prati, si occupano della disamina delle questioni legali attinenti all'implementazione del Modello

VIMI FASTENERS S.p.A.
Via Labriola, 19 – 42026 Novellara (RE)

pag. 76

Organizzativo in VIMI e alla corretta applicazione delle norme del D.Lgs. 231/01, mentre l'Ing. Silvia Di Meo, ha competenze specifiche in materia di qualità.

L'Organismo, pertanto, ha approvato il piano di azione sopra esposto nel corso della riunione del 24.07.2020, che verrà sottoposto, pertanto, al Consiglio di Amministrazione, chiarendo che eventuali e ulteriori attività di controllo rispetto a quelle sopra menzionate saranno effettuate in seguito a specifici eventi non individuabili a priori e anche alla luce di quanto emergerà a seguito dei flussi informativi che di volta in volta saranno comunicati all'OdV da parte delle funzioni aziendali.

L'Organismo di Vigilanza

Presidente

Avv. Ferdinando Del Sante

Membro

Avv. Paola Prati

Membro

Ing. Silvia Di Meo

Relazione dell'Organismo di Vigilanza di VIMI FASTENERS S.p.A. per l'esercizio 2020
(II / 2020)

Alla c.a. del Consiglio di Amministrazione

Egregi Signori,

Vi sottoponiamo qui di seguito la relazione delle attività realizzate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito denominato ODV) di VIMI FASTENERS SPA S.p.A. (di seguito, la Società), per dare concreta attuazione alle disposizioni contenute nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

In data 3.09.2018, il Consiglio di Amministrazione ha formalmente istituito l'Organismo di Vigilanza, che è entrato in funzione, con l'attuale composizione, in pari data.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai seguenti soggetti

- Avv. Ferdinando Del Sante, professionista esterno e Presidente;
- Avv. Paola Prati, professionista esterno;
- Ing. Silvia Di Meo, membro interno, già dipendente di Vimi Fasteners S.p.A.

Quanto all'attività svolta nel secondo semestre 2020, l'ODV relaziona quanto segue.

▪ **Attività informativa ed organizzativa – Verifiche operative.**

Alla **riunione** tenutasi in data **15.09.2020**, l'ODV ha appreso che il personale aziendale stava gradualmente rientrando in presenza e che l'azienda ha adottato dei termoscanner su piantana per rilevare la temperatura dei lavoratori e la presenza della mascherina. È stato, inoltre, sentito il Dr. Pellini in merito all'area amministrativa e ai reati tributari. Sul punto l'ODV ha segnalato la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del d.lgs. 75/2020, volto ad adeguare la disciplina penale italiana alla direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2017, in tema di lotta contro la frode che leda gli interessi finanziari dell'Unione (c.d. "direttiva PIF" – direttiva per la protezione interessi finanziari). Intervenendo sul d.lgs. n. 231/2001, il Decreto ha ampliato significativamente il catalogo dei reati presupposto. Il Dr. Pellini ha riferito che l'azienda stava formalizzando le procedure aziendali dell'area amministrativa relative alla

gestione degli aspetti contabili e fiscali, e che tali procedure verranno condivise con l'ODV non appena saranno completate. L'ODV ha, inoltre, ricevuto da parte del Dr. Sargenti una circolare sulle modalità di rientro in azienda a seguito delle ferie estive. In tale circolare vengono date una serie di indicazioni di comportamento minime, al fine di prevenire situazioni a rischio o di contagio. Con e-mail del 31.08.2020 l'azienda ha comunicato che in seguito al D.L. 30 luglio 2020, n. 83, è stato concesso ai dipendenti con figli piccoli, di poter disporre dello smart-working fino al 14 Settembre, e si è comunicato che Vimi Fasteners spa osserverà pienamente il decreto-legge per coloro che ne faranno richiesta.

È stata estesa inoltre la possibilità di fare smart working fino al 14 settembre anche agli altri dipendenti che ne faranno richiesta sempre che sia rispettata una presenza fisica di almeno il 50% per le singole funzioni.

Alla **riunione** tenutasi in data **19.10.2020** l'ODV ha preso in esame gli ultimi interventi del Governo in merito alla recrudescenza del virus da Covid-19. In precedenza, il Dr. Sargenti aveva inviato in data 7.10.2020 una circolare sulla proroga dello smart working e della CIGO.

Alla riunione è stato sentito il Dr. Torreggiani, DPO individuato da VIMI nell'ambito delle previsioni del GDPR, il quale ha illustrato all'ODV gli esiti delle proprie verifiche e la propria relazione periodica in tema privacy, già trasmessa all'ODV in data 13.10.20, descrivendo le misure adottate dall'azienda anche in tema di business continuity e disaster recovery.

Il Dr. Torreggiani ha dichiarato, infine, che l'azienda ha agito in maniera rigorosa e in conformità del GDPR, e pertanto, non sono state ravvisate criticità.

Alla **riunione** tenutasi in data **11.11.2020**, vengono presi in esame i provvedimenti emanati dal Governo. Vengono sentiti i sig.ri Dr. Cavenaghi (medico competente di VIMI) e l'RSPP Pietro Spano.

Il Dr. Cavenaghi ha illustrato le azioni intraprese da VIMI in collaborazione con l'RSPP per la regolamentazione delle attività aziendali. Sono stati informati lavoratori e maestranze di tutti i rischi e le condotte idonee a prevenirli. Sono state stabilite infatti delle procedure aziendali per l'accesso e la permanenza in azienda. La criticità maggiore è stata riscontrata nell'interscambio di comunicazioni con l'ASL che sta diventando sempre più complicato, attese le tempistiche di risposta dell'Ente. Tuttavia, i casi attualmente segnalati sono bassi, e sono al di sotto delle medie nazionali. Il dr. Cavenaghi ha indicato che le procedure previste dal Protocollo alla data della riunione risultavano adeguate a gestire i rischi, mentre ha suggerito di aggiornare il Documento

di Valutazione dei Rischi per quanto concerne lo stress da lavoro correlato, per la gestione degli aspetti psicologici legati alla pandemia.

Aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione

La società nell'anno 2019 ha adottato il proprio Modello di Organizzazione e Gestione, il Codice Etico nonché della procedura sui flussi informativi con la relativa modulistica già integrati con i principi del Whistleblowing.

Nel corso del 2020, l'ODV ha preso atto del contenuto della novità legislativa in materia tributaria, e del fatto che il Modello dovrà essere integrato con l'introduzione di una sezione dedicata ai reati tributari, e al reato di contrabbando. A tale riguardo, l'ODV ha preso atto che sono in corso verifiche per eventuali procedure da integrare.

L'Azienda ha provveduto alla formazione 231 per i dipendenti di VIMI, ma tale formazione per quanto concerne i sottoposti è stata svolta soltanto parzialmente, e temporaneamente sospesa, alla luce dell'emergenza Coronavirus; la formazione verrà ripresa e portata a termine con la previsione di concludere entro il 2021.

▪ **Esito delle attività dell'Organismo di Vigilanza e del Piano d'Azione.**

Nell'attuale contesto emergenziale, l'Organismo di Vigilanza, coerentemente con i propri compiti e funzioni, ha posto in essere una vigilanza rafforzata sulla corretta ed efficace implementazione del Modello esistente, nonché delle misure attuate dal datore di lavoro in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità pubbliche. A tal fine, l'OdV ha incrementato il numero delle riunioni al fine di fornire ulteriore supporto e meglio interloquire con i vertici dell'impresa e con le funzioni aziendali interessate, preposte alla gestione del rischio e facenti parte della task force costituita per l'emergenza, con frequenza maggiore rispetto a quella pianificata prima della pandemia, con conseguente rafforzamento dei flussi informativi da e verso l'ente, atteso che alle riunioni ha spesso preso parte l'RSPP. Il rafforzamento e la costanza dei flussi ha, inoltre, garantito il reporting nei confronti della Società e l'ampliamento delle attività di controllo e prevenzionistiche, anche alla luce del fatto che l'attuale emergenza ha ampliato il ventaglio di rischi di rilevanza 231 cui l'azienda era soggetta:

- Rischi diretti, ovvero conseguenti al contagio da COVID-19, in relazione alla salute e sicurezza sul lavoro;

- Rischi indiretti, ovvero corruzione, caporalato, criminalità organizzata, riciclaggio e autoriciclaggio, reati informatici, violazioni in materia di diritto d'autore, reati contro l'industria e il commercio, reati tributari, reati societari

L'OdV ha verificato che il quadro normativo di riferimento, collegato all'evoluzione dell'emergenza, è stato costantemente tenuto monitorato dall'impresa dalla quale sono stati costantemente ottenuti adeguati flussi informativi sulle misure concretamente implementate in chiave anti-contagio.

In particolare, le misure adottate dall'impresa sono risultate tempestive e adeguate rispetto ai provvedimenti emananti dal Governo per far fronte al rischio pandemico.

L'ODV ha inoltre continuato la propria attività di vigilanza e controllo anche in relazione agli altri processi aziendali, al fine di monitorare l'efficace attuazione del Modello e prevenire i rischi c.d. indiretti generati dall'attuale situazione emergenziale.

Tali verifiche sono state tutte debitamente verbalizzate nel corso delle riunioni sopra riassuntivamente descritte, che, come previsto dal Regolamento dell'ODV e nel rispetto delle disposizioni vigenti, si sono tutte svolte in modalità video conference.

*

Nell'ambito delle verifiche effettuate e delle segnalazioni ricevute e debitamente analizzate in ogni singola riunione, non sono emersi fatti censurabili o violazioni con riferimento alle prescrizioni già contenute nel Modello Organizzativo adottato dalla Società, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 231/2001.

Reggio Emilia, lì 24.02.2021

L' Organismo di Vigilanza di Vimi Fasteners S.p.A.
